



Direzione: AMBIENTE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G14758 del 07/11/2023

Proposta n. 43429 del 06/11/2023

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine" a seguito annullamento del TAR Lazio della D.D. n. G01106 del 04/02/2022 Società proponente: IDEA 4 srl Registro elenco progetti n. 39/2014

Proponente:

Estensore OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale V. CONSOLI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine" a seguito annullamento del TAR Lazio della D.D. n. G01106 del 04/02/2022

Società proponente: IDEA 4 srl

Registro elenco progetti n. 39/2014

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VISTI:

- La Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021, recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";
- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente pro -tempore il Dott. Vito Consoli;
- l'art. 164, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2002 e s.m.i per effetto del quale, essendo attualmente vacante il Dirigente dell'Area Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A) della Direzione regionale Ambiente, le relative funzioni sono assunte dal Direttore pro tempore Dott. Vito Consoli;
- l'Atto di Organizzazione n. G08371 del 24/06/2021 recante la nomina dell'Arch. Fernando Olivieri a titolare della P.O. di II Fascia denominata "Attivazione procedure e pareri V.I.A."
- l'Atto di Organizzazione n. G08957 del 27 giugno 2023 con il quale, in esecuzione della D.G.R. n. 326 del 22/06/2023, sono state prorogate le Posizioni Organizzative di I e II fascia della Direzione regionale Ambiente fino al 30/11/2023;
- il quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 16/12/2011 n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili;

- la Legge Regionale n. 27/1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.
- la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104”;

VISTA:

- l’istanza pervenuta in data 29/07/2014, acquisita con il prot.n. 437404 del 30/07/2014, con la quale la Società proponente IDEA 4 srl ha depositato all’Area V.I.A. il progetto “Discarica per rifiuti speciali non pericolosi”, Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE:

- con Determinazione n. G01106 del 04/02/2022 è stata espressa pronuncia di V.I.A. con prescrizioni e con una verifica di ottemperanza “da condurre in sede di A.I.A. i cui esiti dovranno essere comunicati all’Area V.I.A., e prima del rilascio dell’A.I.A. stessa, per quanto concerne le prescrizioni dal n. 20 al n. 23”;
- con Determinazione n. G02076 del 25/02/2022 è stata Rettificata l’indicazione del link della documentazione riportato nella Determinazione di V.I.A. n. G01106 del 04/02/2022;
- con Determinazione n. G09732 del 22/07/2022 è stata rilasciata Presa d’atto trasmissione documentazione Verifica di ottemperanza considerato che “con l’istanza presentata per l’A.I.A. e con la successiva integrazione volontaria la Società proponente ha trasmesso la documentazione per la verifica di ottemperanza contenuta nella Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale rispondendo pertanto a quanto richiesto nella Determinazione n. G01106 del 04/02/2022” e si è “Ritenuto di dover considerare assolta la verifica di ottemperanza e che è possibile dare seguito all’iter autorizzativo relativo all’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006”;

PRESO ATTO che il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha accolto vari ricorsi avverso la suddetta Determinazione n. G01106 del 04/02/2022 *Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per il progetto “Discarica per rifiuti speciali non pericolosi” -Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine - Società proponente: IDEA 4 s.r.l. - Registro elenco progetti n. 39/2014, e atti correlati e consequenziali, promossi dal Comune di Magliano Romano ed altri, nonché da Comitati e Associazioni, adottando le sentenze di seguito elencate, che ne dispongono l’annullamento:*

- Sentenza n. 12639/2022 del 05/10/2022 - RG N. 3532/2022 - Idea 4 S.r.l. c/Associazione Ecologica Monti Sabatini - no discarica Magliano Romano +Regione Lazio;
- Sentenza n. 13180/2022 del 17/10/2022 - RG N. 4492/2022 - Idea 4 S.r.l. c/Associazione Gruppi Ricerca Ecologica Lazio + Regione Lazio;
- Sentenza n. 13194/2022 del 17/10/2022 - RG N. 4107/2022 - Idea 4 S.r.l. c/ Lo Scoiattolo Società Semplice Agricola + Regione Lazio;

- Sentenza n. 13149/2022 del 17/10/2022 - RG N.3675/2022 - Idea 4 S.r.l. c/Comune di Magliano Romano + Regione Lazio;
- Sentenza n. 13438/2022 del 19/10/2022 - RG N.4621/2022 - Idea 4 S.r.l. c/Arnaldi Federico + Regione Lazio;
- Sentenza n. 14186/2022 del 31/10/2022 - RG N.4656/2022 - Idea 4 S.r.l. c/Legambiente Nazionale APS + Regione Lazio;

RILEVATO CHE nelle sopra elencate sentenze il Tribunale Amministrativo del Lazio, rispetto al procedimento svolto da Regione Lazio e conclusosi con la Determinazione n. G01106 del 04/02/2022, ha evidenziato un difetto di motivazione dell'atto adottato nonché una serie di carenze procedurali, concernenti aspetti tecnico-ambientali e urbanistici che non sarebbero stati sufficientemente approfonditi e implementati;

DATO ATTO che con Determinazione n. G00023 del 04/01/2023, quindi, questa Direzione regionale Ambiente ha disposto:

- il riavvio del riesame del procedimento di V.I.A. relativo al progetto di "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine- Società proponente: IDEA 4 S.r.l. - Registro elenco progetti n. 39/2014" ai sensi della L. n.241/1990, in virtù dell'annullamento della D.D. n. G01106/2022 e delle criticità evidenziate dal TAR Lazio;
- la costituzione di un Gruppo Tecnico di Lavoro, da formalizzarsi con l'adozione di successivo e separato atto, ai sensi dell'art. 58 del R.R. n. 1/2002 al fine di rivalutare le eccezioni del TAR Lazio e le questioni controverse;

ATTESO CHE:

- con Determinazione dirigenziale n. G01219 del 01/02/2023 avente ad oggetto "Art. 58 R.R. n.1/2002 Costituzione Gruppo Tecnico di Lavoro previsto dalla D.D. n. G00023 del 04/01/2023, concernente il riavvio per riesame del procedimento "Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. progetto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine - Società proponente: IDEA 4 S.r.l. - Registro elenco progetti n. 39/2014" a seguito dell'annullamento della relativa D.D. n. G01106 del 04/02/2022" la Direzione regionale Ambiente ha costituito il suddetto Gruppo Tecnico di Lavoro;
- il sopra citato Gruppo Tecnico di Lavoro è stato costituito ai fini dello svolgimento del procedimento di riesame della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, avvalendosi delle professionalità interne al ruolo del personale della Giunta regionale;
- con Determinazione dirigenziale n. G09057 del 03/07/2023 questa Direzione ha effettuato la Presa d'atto della conclusione delle attività svolte dal Gruppo Tecnico di Lavoro e approvata la Relazione finale propedeutica alla valutazione ed eventuale adozione di provvedimenti consequenziali, nell'ambito della quale sono state evidenziate in un prospetto analitico le criticità rilevate dal TAR, rispetto alle quali il Gruppo Tecnico di Lavoro ha condotto gli opportuni approfondimenti;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 871694 del 02/08/2023, la Società proponente ha formulato ulteriori osservazioni alla succitata Determinazione dirigenziale n. G09057 del 03/07/2023;
- con nota prot. n. 73858 del 25/10/2023, pervenuta al prot. reg. n. 1210406 di pari data, Arpa Lazio ha trasmesso le proprie *"Considerazioni in merito alla compatibilità"*

geologica e geochemica locale delle eccedenze riscontrate ai sensi dell'art. 242 comma 13 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii." in risposta alla nota della Città Metropolitana di Roma Capitale prot. n. CMRC-2023-0046795 del 22/03/2023, delle quali si è dato atto nella Relazione Istruttoria parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

TENUTO CONTO CHE:

- la Istruttoria Tecnico-Amministrativa allegata al presente atto, di cui costituisce parte sostanziale e integrante riporta e documenta tutte le fasi dell'istruttoria tecnico - amministrativa condotta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;
- nella Istruttoria Tecnico-Amministrativa di che trattasi, vengono effettuate ulteriori considerazioni e approfondimenti anche alla luce degli esiti emersi dal Gruppo Tecnico di Lavoro sui rilievi evidenziati dal TAR Lazio nelle sentenze sopra citate, producendo altresì le controdeduzioni alle osservazioni della società Idea s.r.l. di cui sopra, nonché riproponendo le valutazioni del precedente atto D.D. n. G01106 del 04/02/2022 annullato dal TAR, ma ritenute coerenti dallo stesso Tribunale Amministrativo;
- ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della discarica, oltre alla Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale è necessario il successivo rilascio di provvedimento A.I.A., procedimento peraltro già attivato dalla competente Area Regionale a luglio 2022 e interrotto a seguito delle suddette sentenze TAR Lazio che hanno prodotto l'annullamento della precedente Pronuncia di VIA di cui alla D.D. n. G01106 del 04/02/2022;

VISTA ALTRESÌ la proposta dell'Assessore Regionale alla Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio di Deliberazione consiliare n. 630 del 13/10/2023 dal titolo *"Proposta di deliberazione consiliare concernente: Modifica del paragrafo 1.2.1 (Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali) dell'Allegato A del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio (PRGR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020"*;

PRESO ATTO CHE la suddetta proposta di Deliberazione consiliare concerne la sostituzione del secondo capoverso del paragrafo 1.2.1 (Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali) dell'Allegato "A" del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio (PRGR), recante: *"Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali"*;

con il seguente:

"Le disposizioni che seguono, comprese quelle che disciplinano la localizzazione e la gestione degli impianti contenute nel Piano, si applicano:

- a) ai nuovi impianti oggetto di progettazione e realizzazione;*
- b) agli impianti legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano nel caso di variante sostanziale ai sensi dell'art. 15, comma 14, della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27;*

DATO ATTO CHE all'eventuale approvazione della suddetta nuova norma prima del rilascio dell'A.I.A. ne sarà verificata e valutata la portata sul presente procedimento;

RITENUTO QUINDI:

- di aver adempiuto con l'adozione del presente atto ad assolvere i dovuti approfondimenti indicati dal TAR Lazio e quindi di dover procedere alla nuova espressione della Pronuncia di Compatibilità Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata, di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata alla presente determinazione e di essa parte sostanziale e integrante, specificando che, rispetto alla precedente istruttoria, le nuove parti sono riportate in grassetto, per comodità di lettura;
- di rilasciare la presente determinazione dirigenziale recante la Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. progetto *"Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine* a seguito annullamento del Tar Lazio della D.D. n. G01106 del 04/02/2022. Società proponente: IDEA 4 srl Registro elenco progetti n. 39/2014;

DETERMINA

per i motivi di cui in premessa che formano parte sostanziale e integrante del presente atto;

1. di esprimere Pronuncia di Compatibilità Ambientale sul progetto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine, Società proponente IDEA 4 srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito annullamento del Tar Lazio della D.D. n. G01106 del 04/02/2022, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa di cui alla Relazione istruttoria allegata alla presente determinazione e di essa parte sostanziale e integrante;
2. di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella Relazione istruttoria tecnico-amministrativa allegata come parte sostanziale e integrante al presente atto dovranno essere espressamente recepite nel successivo provvedimento autorizzatorio di A.I.A.;
3. di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25 c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere reiterata;
5. di trasmettere la presente determinazione a tutti gli enti ed amministrazioni coinvolte nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;
7. di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;
8. di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Copia



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Discarica per rifiuti speciali non pericolosi
Proponente	IDEA 4 srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Magliano Romano (RM) Località Monte della Grandine

Registro elenco progetti n. 39/2014

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli _____</p> <p style="text-align: right;">Data: 06/11/2023</p>
--	--



La Società IDEA 4 srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 29/07/2014 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 29/07/2014, la Società proponente IDEA 4 srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Provincia di Roma, oggi Città Metropolitana di Roma Capitale, e il Comune Magliano Romano.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Libero" del 29/07/2014 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 39/2014 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi dalla Società proponente relativamente al progetto definitivo, e qui elencati a seguire:

- E01 Relazione tecnica;
 - Tavola 01 Inquadramento territoriale;
 - Tavola 02 Rilievo stato attuale al 18 Febbraio 2014
 - Tavola 03 Suddivisione in lotti
 - Tavola 04 Planimetria della vista d'insieme dei lotti predisposti
 - Tavola 05 Sezioni della vista d'insieme dei lotti predisposti
 - Tavola 06 Lotti 1 e 2 con sublotti in progressione e sezione prima della copertura finale
 - Tavola 07 Planimetria copertura finale della discarica
 - Tavola 08 Sezioni della copertura finale della discarica
 - Tavola 09 Particolari impermeabilizzazioni vasche sponde e copertura finale
 - Tavola 10 Particolari pozzi e drenaggio percolato
 - Tavola 11 Planimetria rete biogas e particolari pozzi di captazione
 - Tavola 12 Planimetria regimazione acque e ubicazione pozzi di monitoraggio
 - Tavola 13 Planimetria piazzale di servizio e dettagli opere varie
 - Tavola 14 Planimetria sistemazione a verde
 - Tavola 15 Documentazione fotografica e simulazione post operam
- E02 Relazione geologica
 - Tavola I Carta geologica di dettaglio e sezioni geologiche ed idrogeologiche dello Stato attuale scala 1:1.000
 - Tavola I Carta geologica di dettaglio e sezioni geologiche ed idrogeologiche del sito predisposto scala 1:1.000



- E 03 Piano di gestione operativa
- E 04 Piano di gestione post-operativa
- E 05 Piano di ripristino ambientale
- E 06 Piano di monitoraggio e controllo
- E 06.1 Appendice al piano di monitoraggio e controllo
- E 07 Piano finanziario
- E 08 Studio di impatto ambientale
- E 09 Certif ISO 14001
- E 10 Sintesi non tecnica

Per quanto concerne il decorso del procedimento si rimanda al seguente link relativo al web box dove è presente tutta la relativa documentazione comprendente il SIA, gli elaborati progettuali, le note di enti e amministrazioni, le osservazioni pervenute, i verbali della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006:

<https://regionelazio.box.com/v/VIA-039-2014>

Nelle date del 15/09/2015, 19/09/2016 e 24/02/2021 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006

Successivamente alla conferenza del 24/02/2021 con nota prot.n. 0537772 del 18/06/2021 è stata inviata alla Società Idea 4 srl comunicazione in merito alla revisione del contenuto del relativo verbale ed è stata formalizzata richiesta di produrre una documentazione progettuale aggiornata in coerenza con gli attuali strumenti di pianificazione, Piano di Tutela delle Acque, Piano regionale di gestione dei rifiuti, individuazione delle aree idonee o non idonee di Città Metropolitana, nonché alle modifiche apportate dal D.Lgs. 121/2020 al D.Lgs. 36/2003, come indicato nel verbale del 24/02/2021;

Successivamente a richiesta di proroga del termine concesso per la produzione di documentazione integrativa la Società Idea 4 srl con nota datata 06/09/2021, acquisita con prot.n. 0700483 del 06/09/2021, ha trasmesso le seguenti integrazioni in riscontro alla comunicazione prot.n. 0537772 del 18/06/2021:

- E01 Relazione Tecnica (RT);
- E02 Relazione Geologica (RG);
- E03 Piano di gestione operativa (PGO);
- E04 Piano di ripristino ambientale (PRA);
- E05 Piano di gestione post-operativa (PGPO);
- E06 Piano di sorveglianza e controllo (PSC);
- E07 Piano finanziario (PF);
- E08 Studio impatto ambientale (SIA);

tavole:

- Tav. 01 - Inquadramento territoriale
- Tav. 02 - Rilievo alla data del 18/02/2014 aggiornato a gennaio 2021
- Tav. 03 - Suddivisione in lotti
- Tav. 04 - Planimetria della vista d'insieme dei lotti predisposti



**REGIONE
LAZIO**

- Tav. 05 - Sezioni della vista d'insieme dei lotti predisposti
- Tav. 06 - Lotti 1 e 2 con sublotti in progressione e sezione prima della copertura finale
- Tav. 07 - Planimetria copertura finale della discarica
- Tav. 08 - Sezioni del limite superiore dei rifiuti e della copertura finale
- Tav. 09 - Particolari impermeabilizzazione vasche e sponde
- Tav. 10 - Particolari pozzi e drenaggi percolato
- Tav. 11 - Planimetria rete biogas e particolari pozzi di captazione
- Tav. 12 - Planimetria regimazione acque e ubicazione pozzi monitoraggio
- Tav. 13 - Planimetria piazzale e dettagli opere varie
- Tav. 14 - Planimetria sistemazione a verde
- Tav. 15 - Documentazione fotografica e simulazione post operam.

Anche tale documentazione, ad esito della suddetta integrazione, è depositata e pubblicata sul link sopra evidenziato.

Di seguito si riportano i principali passaggi **successivi alla integrazione progettuale avvenuta in data 06/09/2021**:

- con prot.n. 0884651 del 02/11/ 2021 è stato inviato un sollecito per l'espressione dei pareri delle amministrazioni ed enti convocati nell'ambito della conferenza di servizi tenutasi nelle date sopra evidenziate;
- con prot.n. 0884618 del 02/11/2021 è stato inviato uno specifico sollecito alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- è pervenuta nota prot.n. 0055483/2021 del 9/11/2021 del Dipartimento Prevenzione ASL Roma 4 con il parere di competenza;
- è pervenuta nota prot.n. 0939136 del 16/11/2021 della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti Area Rifiuti avente ad oggetto la coerenza del progetto con i contenuti del Piano regionale dei rifiuti;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2021-0175953 del 23/11/2021 della Città Metropolitana Roma Capitale Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette", che evidenzia che la documentazione prodotta dalla Società non consente una valutazione esaustiva dell'impatto ambientale prodotto dall'impianto, stante l'onnicomprensiva indicazione dei rifiuti da ammettere in discarica, l'assenza di analisi quantitativa degli stessi e una inadeguata progettualità impiantistica evidenziando alcuni aspetti da considerare per la valutazione dell'impatto ambientale della discarica;

Con Determinazione n. G01106 del 04/02/2022 è stata espressa pronuncia di V.I.A. con prescrizioni e con una verifica di ottemperanza "da condurre in sede di A.I.A. i cui esiti dovranno essere comunicati all'Area V.I.A., e prima del rilascio dell'A.I.A. stessa, per quanto concerne le prescrizioni dal n. 20 al n. 23".

Con Determinazione n. G02076 del 25/02/2022 è stata Rettificata l'indicazione del link della documentazione riportato nella Determinazione di V.I.A. n. G01106 del 04/02/2022;



Con Determinazione n. G09732 del 22/07/2022 è stata rilasciata Presa d'atto trasmissione documentazione Verifica di ottemperanza considerato che “con l'istanza presentata per l'A.I.A. e con la successiva integrazione volontaria la Società proponente ha trasmesso la documentazione per la verifica di ottemperanza contenuta nella Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale rispondendo pertanto a quanto richiesto nella Determinazione n. G01106 del 04/02/2022” e si è “Ritenuto di dover considerare assolta la verifica di ottemperanza e che è possibile dare seguito all'iter autorizzativo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006”;

Successivamente il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha accolto vari ricorsi avverso la suddetta Determinazione n. G01106 del 04/02/2022, e atti correlati e consequenziali, promossi dal Comune di Magliano Romano ed altri, nonché da Comitati e Associazioni, adottando le sentenze di seguito elencate, che ne dispongono l'annullamento:

1. Sentenza n. 12639/2022 del 05/10/2022 - RG N. 3532/2022 – Idea 4 S.r.l. c/Associazione Ecologica Monti Sabatini - no discarica Magliano Romano +Regione Lazio;
2. Sentenza n. 13180/2022 del 17/10/2022 - RG N. 4492/2022 – Idea 4 S.r.l. c/Associazione Gruppi Ricerca Ecologica Lazio + Regione Lazio;
3. Sentenza n. 13194/2022 del 17/10/2022 - RG N. 4107/2022 – Idea 4 S.r.l. c/ Lo Scoiattolo Società Semplice Agricola + Regione Lazio;
4. Sentenza n. 13149/2022 del 17/10/2022 - RG N.3675/2022 – Idea 4 S.r.l. c/Comune di Magliano Romano + Regione Lazio;
5. Sentenza n. 13438/2022 del 19/10/2022 - RG N.4621/2022 – Idea 4 S.r.l. c/Arnaldi Federico + Regione Lazio;
6. Sentenza n. 14186/2022 del 31/10/2022 - RG N.4656/2022 – Idea 4 S.r.l. c/Legambiente Nazionale APS + Regione Lazio;

Nelle sopra elencate sentenze il Tribunale Amministrativo del Lazio, rispetto al procedimento svolto da Regione Lazio e conclusosi con la Determinazione n. G01106 del 04/02/2022, ha evidenziato un difetto di motivazione dell'atto adottato nonché una serie di carenze procedurali, concernenti aspetti tecnico-ambientali e urbanistici che non sarebbero stati sufficientemente approfonditi e implementati.

Con Determinazione n. G00023 del 04/01/2023 pertanto questa Direzione regionale Ambiente ha disposto:

- il riavvio del riesame del procedimento di V.I.A. relativo al progetto di “Discarica per rifiuti speciali non pericolosi”, Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine- Società proponente: IDEA 4 S.r.l. - Registro elenco progetti n. 39/2014” ai sensi della L. n.241/1990, in virtù dell'annullamento della D.D. n. G01106/2022 e delle criticità evidenziate dal TAR Lazio;
- la costituzione di un Gruppo Tecnico di Lavoro, da formalizzarsi con l'adozione di successivo e separato atto, ai sensi dell'art. 58 del R.R. n. 1/2002 al fine di rivalutare le eccezioni del TAR Lazio e le questioni controverse;



Con Determinazione n. G01219 del 01/02/2023 avente ad oggetto “Art. 58 R.R. n.1/2002 Costituzione Gruppo Tecnico di Lavoro previsto dalla D.D. n. G00023 del 04/01/2023, concernente il riavvio per riesame del procedimento "Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. progetto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", Comune di Magliano Romano (RM), località Monte della Grandine - Società proponente: IDEA 4 S.r.l. - Registro elenco progetti n. 39/2014" a seguito dell'annullamento della relativa D.D. n. G01106 del 04/02/2022” la Direzione regionale Ambiente ha costituito il suddetto Gruppo Tecnico di Lavoro.

Il sopra citato Gruppo Tecnico di Lavoro è stato costituito ai fini dello svolgimento del procedimento di riesame della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, avvalendosi delle professionalità interne al ruolo del personale della Giunta regionale.

Con Determinazione Direzione Ambiente n. G09057 del 03/07/2023 è stata effettuata la Presa d'atto della conclusione delle attività svolte dal Gruppo Tecnico di Lavoro e approvata la Relazione finale propedeutica alla valutazione ed eventuale adozione di provvedimenti consequenziali, nell'ambito della quale sono state evidenziate in un prospetto analitico le criticità rilevate dal TAR, rispetto alle quali il GTL ha condotto gli opportuni approfondimenti.

Dagli esiti delle sentenze Tar sopracitate emergono in particolare i seguenti argomenti/criticità da approfondire rispetto a quanto valutato nella Determinazione n. G01106 del 04/02/2022:

1. **VINCA:** Il Tar evidenzia nel procedimento svolto a monte dell'adozione dell'atto impugnato (e conseguentemente annullato) il mancato espletamento della Valutazione di Incidenza Ambientale. L'Area VIA ha ritenuto non necessaria tale valutazione, in virtù della considerevole distanza del sito di discarica dai Siti Natura 2000 (Fosso Cerreto /ZSC/ZPS + ZSC Valle del Cremera – Zona del Sorbo). Il Collegio ha ritenuto la suddetta valutazione elemento indispensabile ai fini della pronuncia di V.I.A.
2. **PTPR, PIANO DEL PARCO DI VEJO e VINCOLO BOSCHIVO:** relativamente al PTPR, Il problema sottolineato dal TAR è di carattere vincolistico, ovvero di mancata applicazione delle norme riferite ai sistemi ed ambiti di paesaggio, riguardo al caso in esame (con riferimento al Piano del Parco di Vejo in merito all'applicabilità delle misure di salvaguardia).
3. **QUESTIONI IDROGEOLOGICHE E QUOTA DI SOGGIACENZA DELLA FALDA:** il tema risale alle valutazioni di IRSA – CNR del 2012 e di ARPA Lazio. Il TAR ritiene lo studio datato e quindi superato, accogliendo il ricorso dei proponenti e ritenendo necessario un approfondimento sul tema idrogeologico.



4. **GARANZIE PARTECIPATIVE E CONSULTAZIONI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO VIA: Il TAR evidenzia la pretermissione della consultazione ex art. 24, comma I e art. 27-bis, d.lgs. 152/2006.**
5. **AZIONI ALTERNATIVE/OPZIONE ZERO: il TAR evidenzia la mancata istruttoria finalizzata alla valutazione dell' "opzione zero".**

Tali approfondimenti sono stati effettuati nell'ambito del suddetto Gruppo di Lavoro.

Sulla scorta della documentazione trasmessa e **in base agli esiti delle risultanze dei lavori del Gruppo di Lavoro appositamente costituito per effettuare approfondimenti sugli aspetti di carenza dell'istruttoria evidenziati dal TAR Lazio**, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni.

Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO - QUADRO PROGETTUALE

Il progetto in esame riguarda la proposta di una discarica per rifiuti non pericolosi nel territorio del Comune di Magliano Romano sul sito di una esistente discarica per rifiuti inerti.

Inquadramento territoriale

Il sito ricade nei limiti amministrativi del Comune di Magliano Romano (RM), a circa 800 m a Sud Est del centro abitato, in località "Monte della Grandine", situato in aperta campagna e raggiungibile solo attraverso strade rurali che la congiungono alla strada provinciale Campagnanese a Sud.

E' delimitato a Sud e ad est dal Fosso della Selva (o Fosso di Monte Pizio), mentre a Nord e ad Ovest è chiuso dalle pendici di Monte Grandine che con i suoi 287 m s.l.m. è uno dei rilievi più alti della zona in esame e si interpone tra il centro abitato di Magliano Romano e il sito della discarica, impedendone così la visuale.

Dati catastali: Foglio Catastale n. 19 particelle n. 38/P e 13/P della Carta Catastale del Comune di Magliano Romano.

Il sito è raggiungibile da Roma tramite la Via Flaminia e la Strada Provinciale 14A Campagnanese Km 2,900, da cui, una strada vicinale asfaltata dalla società, conduce, dopo circa 1.800 m direttamente all'area della discarica.

Descrizione su base aggiornamento settembre 2021

La società proponente con nota datata 06/09/2021 ha prodotto documentazione Integrativa in aggiornamento del progetto alle richieste formulate con la nota dell'Area V.I.A. del 18/06/2021. Di seguito si riporta una descrizione del progetto effettuata sulla base di tale documentazione.

L'area dei due lotti, lotto 1 e lotto 2, ha una superficie di circa 47.373 mq ed è distante circa 19,4 km dal Grande Raccordo Anulare di Roma, in una zona priva di centri abitati come definiti dal codice della strada.



Stato di Fatto alla data del Rilievo Topografico del 18/02/2014 Aggiornato a Gennaio 2021

A seguito delle varie autorizzazioni rilasciate dalla Regione Lazio, i due lotti in cui è stata suddivisa la discarica, sono facilmente riconoscibili. Infatti, il lotto 1 è stato morfologicamente predisposto e il primo sublotto funzionale anche impermeabilizzato e in esercizio come discarica per rifiuti inerti.

Il lotto n. 2 non è stato modificato dallo stato di rilascio dell'attività di smaltimento dei rifiuti inerti a seguito delle autorizzazioni comunali, per cui risulta parzialmente interessato da inerti ma non morfologicamente predisposto.

Il rilievo utilizzato per il progetto in esame è stato effettuato il 18/02/2014 e aggiornato per la parte interessata dal lotto 1 in coltivazione alla data gennaio 2021 (Tavola 02).

Nella Tavola 03 è evidenziata la suddivisione dei lotti e la situazione morfologica degli stessi. Come già evidenziato, al fine di attribuire una diversa destinazione alla discarica, da "inerti" a "speciali non pericolosi", il progetto è comprensivo dei due lotti anche se in realtà è solo il lotto n. 2 che sarà interessato dalla sistemazione morfologica, mentre entrambi saranno interessati dai sistemi di impermeabilizzazione, totale per il lotto 2 e parziale (sublotti 2, 3 e 4) del lotto 1 e di drenaggio del biogas, a seguito della richiesta di adeguamento alla normativa vigente (...).

E' stato rilevato che, fra il rilievo effettuato il 22/07/2011 e quello effettuato il 18/02/2014 successivamente aggiornato a gennaio 2021 (Tavola 02), c'è una differenza delle quote topografiche slm di circa 3 metri. Errore sistematico che non ha comportato difformità negli elaborati di progetto e nel calcolo delle volumetrie ma che comunque si è preferito correggere in questa nuova stesura.

In definitiva, la zona Est, attualmente adibita a discarica di inerti, è caratterizzata dal primo sub-lotto funzionale e collaudato (del quale la Regione Lazio ha preso atto con Determinazione n. A07329 del 18/09/2013) e dalla sistemazione morfologica dei sublotti successivi; il lotto 2, zona W, deve essere ancora modellato morfologicamente e, quindi, da realizzare.

Autorizzazioni esistenti

(...) la discarica in oggetto è stata autorizzata dalla Regione Lazio come discarica per rifiuti inerti con i seguenti atti:

- Det. N. B06167 del 17/09/2012 – Autorizzazione ai sensi dell'Art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 27/98 per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – Primo Stralcio.
- Det. N. B01393 del 09/04/2013 – Modifica all'Autorizzazione B06167 del 17/09/2012 e s.m.i., concernente l'autorizzazione alla realizzazione di una discarica per rifiuti inerti.
- Det. N. A06398 del 06/08/2013 – Discarica per rifiuti inerti nel Comune di Magliano Romano. Autorizzazione ai sensi dell'Art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'Art. 15 della L.R. 27/98 per l'esercizio di una discarica per rifiuti inerti, sita in località Monti della Grandine nel territorio del Comune di Magliano Romano (RM) – Secondo e Ultimo Stralcio;
- Con Determinazione n. A07329 del 18/09/2013 la Regione Lazio ha preso atto del certificato di collaudo del primo sub-lotto funzionale della discarica in oggetto a firma del Dott. Geol. Francesco Nolasco e delle garanzie finanziarie.

Inoltre, la discarica ha ottenuto anche le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione ai fini idraulici, alla esecuzione dei lavori per la realizzazione di una posa in opera di 1 tubazione di scarico di acque meteoriche: Determinazione della Provincia di Roma – Dipartimento 04 – Servizio 02: Tutela acque, suolo e risorse idriche n. 7935 del 30/11/2012;
- Autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera: Determinazione della Provincia di Roma – Dipartimento 04 – Servizio 03: Tutela aria ed energia n. 8650 del 03/01/2013;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia: Determinazione della Provincia di Roma – Dipartimento 04 – Servizio 02: Tutela acque, suolo e risorse idriche n. 1885 del 03/05/2013;
- Concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea tramite pozzo per uso abbattimento polveri, innaffiamento area a verde e igienico: Determinazione della Provincia di Roma – Dipartimento 04 – Servizio 02: Tutela acque, suolo e risorse idriche n. 915 del 04/03/2014.
- Ottenimento certificazione EMAS in data 16/11/2020
- Ottenimento ISO 14001:2015 in data 05/02/2021

Progetto

Come (...) evidenziato, le modifiche progettuali più consistenti, anche se nel complesso non particolarmente significative, riguarderanno necessariamente, per motivi di raccordo con il primo lotto già approvato, una diversa geometria dell'invaso del secondo lotto, mentre rimarranno invariati, oltre ai quantitativi massimi di rifiuti in ingresso, le dimensioni dell'invaso, i sistemi di captazione del percolato e le reti di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche nonché le opere accessorie necessarie per l'esercizio del lotto; sono variati i sistemi di impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e del capping secondo le nuove disposizioni normative; NON sono state in ogni caso variate le quote morfologiche del progetto approvato che pertanto non presenta variante alla morfologia finale. Unica variazione sostanziale determinata dalla diversa natura dei codici EER che si intendono conferire con questa proposta di riclassificazione della discarica esistente da "inerti" a discarica per "rifiuti speciali non pericolosi", e la realizzazione, a conclusione delle operazioni di conferimento e prima della sigillatura definitiva, di un sistema di captazione e di combustione del biogas prodotto nell'ammasso dei rifiuti abbancati e l'impianto di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita.

Il progetto come da normativa prevede le seguenti opere e infrastrutture di supporto:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali
- sistema barriera di fondo e delle sponde della discarica - impianto di raccolta e gestione del percolato
- impianto di captazione e gestione del gas
- sistema di copertura superficiale finale della discarica
- infrastrutture e servizi generali.

A difesa delle acque del sottosuolo la normativa vigente prevede l'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti mediante barriere di materiali naturali ed artificiali che presentino coefficienti di permeabilità molto bassi.

Nella discarica in oggetto verranno ammessi rifiuti speciali non pericolosi per un totale di circa 890.000 mc di volumetria residua, al termine dei lavori.



Nella Tabella I dell' "Elaborato E 01 Relazione tecnica – data luglio 2021" è riportato l'elenco dei codici EER dei rifiuti ammessi in discarica.

LOTTO 1 IN COLTIVAZIONE

La barriera di fondo e delle sponde del lotto 1, attualmente in corso di coltivazione, verrà adeguata alla norma vigente come segue.

Barriera geologica fondo:

vista la presenza dell'attuale pacchetto di impermeabilizzazione composto, dal basso verso l'alto da:

- terreno a bassa permeabilità (argilla) $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s e spessore $s \geq 1$ m;
- materassino bentonitico laminato;
- Telo HDPE 2 mm
- TNT 800 g/m²

si ritiene pienamente soddisfatto il requisito richiesto dalla normativa con il pacchetto già esistente e collaudato. –

(...) ai fini di un migliore monitoraggio della tenuta dei teli in HDPE è già esistente un sistema di rilevamento geoelettrico al di sotto del telo HDPE 2 mm.

Strato di impermeabilizzazione artificiale fondo:

Verrà realizzato mediante l'apposizione di:

- terreno a bassa permeabilità (argilla) $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s e spessore $s \geq 1$ m;
- materassino bentonitico laminato;
- Telo HDPE > 2,5 mm;
- TNT 2000 g/m²

Strato di drenaggio:

Sarà realizzato mediante uno Strato di protezione meccanica in sabbia di cava, superiore o uguale a 0.50 m di spessore e $K \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classe da A1 ad A3.

Barriera geologica sponde:

Il pacchetto già realizzato artificialmente e collaudato per le sponde dell'attuale lotto 1, composto dal basso verso l'alto da:

- materassino bentonitico laminato;
- Telo HDPE 2 mm
- TNT 800 g/m²

soddisfa pienamente il requisito richiesto dalla normativa. Pertanto, può sostituire la barriera geologica naturale prevista da normativa.

Strato di impermeabilizzazione artificiale pareti:

Per il rispetto di quanto riportato nella normativa vigente, la medesima modalità di impermeabilizzazione artificiale del fondo sarà eseguita sulle sponde, come segue:

- materassino bentonitico laminato;
- Telo HDPE > 2,5 mm;

Strato drenante:

Poichè le sponde presentano un'inclinazione superiore a 30°, come previsto da normativa vigente, lo strato drenante può essere sostituito da uno strato artificiale di spessore minore ma con uguale o migliore capacità drenante. Pertanto, lo strato drenante di cui in parola sarà realizzato, dal basso verso l'alto, come segue:

- TNT 1200 g/m²
- livello drenante
- TNT 100 g/m²



LOTTE DA REALIZZARE

(...) modalità costruttive per i lotti da realizzare (completamento lotto 1 e lotto 2 integrale) nel rispetto della normativa vigente.

Barriera geologica fondo:

La barriera geologica, completata artificialmente (livello 1), sarà realizzata, dal basso verso l'alto, come segue:

- strato di materiale argilloso compattato di spessore almeno 0.5 m e $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s;
- materassino bentonico laminato.

Strato di impermeabilizzazione artificiale fondo:

Verrà realizzato mediante l'apposizione di:

- terreno a bassa permeabilità (argilla) $k \leq 1 \times 10^{-9}$ m/s e spessore $s \geq 1$ m;
- materassino bentonico laminato;
- Telo HDPE > 2,5 mm;
- TNT 2000 g/m²

Strato di drenaggio:

Sarà realizzato mediante uno Strato di protezione meccanica in sabbia di cava, superiore o uguale a 0.50 m di spessore e $K \geq 1 \times 10^{-5}$ m/s, classe da A1 ad A3.

Barriera geologica sponde:

Sarà realizzata da un materassino bentonico laminato che garantisce una protezione equivalente e superiore alla barriera geologica naturale.

Strato di impermeabilizzazione artificiale sponde (2)

Per il rispetto di quanto riportato nella normativa vigente, l'impermeabilizzazione artificiale del fondo sarà eseguita sulle sponde con un Telo HDPE > 2,5 mm;

Strato drenante:

Poichè le sponde presentano un'inclinazione superiore a 30°, come previsto da normativa vigente, lo strato drenante può essere sostituito da uno strato artificiale di spessore minore ma con uguale o migliore capacità drenante. Pertanto, lo strato drenante di cui in parola sarà realizzato, dal basso verso l'alto, come segue:

- TNT 1200 g/m²
- livello drenante
- TNT 100 g/m²

Drenaggio e gestione del percolato

La discarica in progettazione sarà dotata, nel rispetto della norma vigente, di n. 3 pozzi per il drenaggio e la raccolta del percolato.

Il percolato prodotto nella discarica sarà convogliato ai pozzi di raccolta mediante apposite reti realizzate sul fondo di ciascun invaso dotato di una pendenza di circa il 3/4% verso il pozzo stesso.

Le reti saranno realizzate con tubi HDPE fessurati di diametro variabile dipendente dalla lunghezza del tratto, fra loro collegati a spina e immersi in materiale drenante di riempimento di apposita canaletta scavata nello strato di protezione meccanica.

Il pozzo relativo al subplotto 1 del lotto 1 è stato realizzato ed è in funzione in forza della determinazione Regionale N. A06398 del 06/08/2013, mentre sono ancora da realizzare quelli relativi al lotto 1 subplotto 2 e lotto 2 subplotto 1. La quota fondo scavo in corrispondenza del pozzo di raccolta del percolato del Lotto



Il sublotto 1 è di circa 228 m s.l.m., mentre quella del sublotto 2 lotto 1 sarà di circa 237 mslm (Tav. 04- Planimetria della vista d'insieme dei Lotti predisposti).

La quota del fondo scavo in corrispondenza del pozzo di raccolta percolato per il pozzo del Lotto 2 sublotto 1 sarà di circa 228m s.l.m. (...).

Sistema di captazione e trattamento del percolato

All'interno dello strato di impermeabilizzazione del fondo, così come descritto nel capitolo 9, verrà stesa la rete di raccolta del percolato come rappresentato nella Tav. 04 – Planimetria della vista d'Insieme dei lotti predisposti, con una rete di tubazioni microfessurate in HDPE Ø 250 PN10, la cui linea principale è disposta lungo la linea di massima pendenza del fondo per favorire il drenaggio del percolato e convogliarlo ai rispettivi pozzi di raccolta. Sulla linea principale si innestano ulteriori rami linea.

Le tubazioni, ricoperte da uno strato di tessuto non tessuto, sono poste all'interno di uno strato di ghiaia con funzione di drenaggio e di protezione del sistema di impermeabilizzazione, per evitare il trascinarsi di particelle fini che potrebbero ostruire i fori.

Il percolato prodotto all'interno dell'invaso, drenato nell'apposito strato di fondo e raccolto dalle tubazioni HDPE Ø 250, verrà convogliato, ai punti di prelievo dei pozzi di raccolta del percolato posti nelle zone più depresse dei due lotti.

Nei pozzi verrà calata una elettropompa sommersa per il prelievo del percolato ed il relativo scarico in una tubazione HDPE DN 50 PN6, che si appoggia in corrispondenza dell'ancoraggio dei teli sintetici lungo il coronamento del bordo, che lo convoglierà direttamente alle cisterne di stoccaggio.

Il percolato raccolto sarà avviato alla cisterna (già realizzata e collaudata) di raccolta del volume complessivo di circa 300 m³, a sezione circolare collocata all'interno di un bacino di contenimento realizzato in carpenteria metallica, impermeabilizzato con un telo di HDPE che garantirà la perfetta tenuta (...).

La cisterna con pianta circolare da 300 mc fissata su un basamento in calcestruzzo armato posato su una barriera in HDPE 2 mm.

Il percolato prodotto nella discarica, raccolto dal pozzo previsto in progetto, verrà convogliato alla cisterna di raccolta posizionata in prossimità del piazzale di servizio e quindi prelevato con autocisterna ed avviato ad un impianto di trattamento debitamente autorizzato o trattato nell'impianto di trattamento annesso alla discarica.

I quantitativi massimi stimati di produzione di percolato si avranno dunque nella fase che prevede il lotto 1 a vasca chiusa e il lotto 2 aperta, per un volume stimabile in circa di 13.885,37 mc l'anno.

(...) il percolato prodotto dovrà essere prelevato ogni 7 - 8 giorni circa ed avviato a smaltimento.

Copertura superficiale finale (Capping)

Al termine dei lavori di smaltimento rifiuti sarà realizzato, dopo i necessari aggiustamenti topografici derivanti dalla situazione finale raggiunta, il capping finale (Tav. 07) costituito nelle sue parti essenziali, dal basso verso l'alto (Tav.09), da:

- *Strato di regolarizzazione (LIVELLO 5), costituito da materiale drenante per consentire la messa in opera degli strati successivi > 0,10 m*
- *Strato di drenaggio del gas (LIVELLO 4) costituito da:*
 - ✓ *MACDRAIN W11010*
- *Strato minerale compattato (LIVELLO 3), con conducibilità idraulica ≤ 10-8 m/s o di caratteristiche equivalenti rappresentato da:*
 - ✓ *MACLINE GCLW27*
- *Geomocomposito di drenaggio protetto da filtro di geotessile (LIVELLO 2):*



- ✓ MACDRAIN W101
- ✓ GEOSTUOIA MACMAT 300 KN/m³
- Strato superficiale di copertura (LIVELLO I) composto in:
 - ✓ strato di terreno vegetale, 0,30 m.
 - ✓ strato di terreno agricolo, 0,70 m

Biogas

Nel caso in esame, è previsto un ingresso di rifiuti mediamente a basso contenuto organico, pertanto ci si aspetta una produzione di biogas relativamente bassa, variabile tra un minimo di 50 e un massimo di 100 mc per tonnellata di rifiuto abbancato.

L'impianto di captazione previsto è costituito da complessivi 10 pozzi (Tav. 11 – planimetria rete biogas) con un raggio di influenza di circa 28/35 m, ubicati prevalentemente secondo una maglia regolare.

I pozzi verranno realizzati per trivellazione, a lotti ultimati, ovvero, quando il singolo settore abbia raggiunto il livello di massimo riempimento previsto. I pozzi avranno un diametro di circa 60 cm ed al loro interno sarà installato un tubo drenante in HDPE di opportuno diametro (ca 16 cm). Il resto del pozzo verrà riempito di materiale drenante siliceo fino al livello dei rifiuti; alla sommità. Il tubo sarà, a sua volta, collegato alla rete di raccolta costituita da tubi in HDPE.

I suddetti tubi saranno disposti sopra la copertura finale e ordinati in linee principali ed in linee secondarie che uniscono i pozzi di ogni singolo lotto, i quali collegano la rete dei singoli lotti di esercizio all'impianto di estrazione e combustione del biogas (indicato in Tavola 11 con la sigla E1), combusto in torcia o a recupero energetico.

Se il quantitativo di biogas prodotto nella discarica dovesse essere superiore alle aspettative, la rete di captazione potrà essere integrata con ulteriori pozzi di raccolta e realizzato un adeguato impianto di valorizzazione e recupero energetico (...).

Tipologie di refluo prodotte nella discarica

(...) sono sostanzialmente quattro le tipologie di refluo prodotte nella discarica e che verranno smaltite come rifiuto:

1. Il percolato della discarica: presunto Codice "EER 19 07 03 - percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02";
2. Acque di prima pioggia trattate e non conformi allo scarico.
3. Fanghi del trattamento delle acque di prima pioggia: Codice EER 19 08 02 - Rifiuti dell'eliminazione della sabbia.
4. Olii provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia Codice EER 19 08 10* - miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione Olio/Acqua, diverse di quelle di cui alla voce 19 08 09.
5. I fanghi provenienti dalla fossa settica: Codice EER 20 03 04 - fanghi delle fosse settiche.

Le acque di lavaggio dell'impianto lava ruote: EER 16 10 02 - Soluzioni acquose di scarto, non contenenti sostanze pericolose

Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali

Le acque meteoriche, che investiranno il piazzale di servizio, dotato di superficie pavimentata, verranno raccolte e opportunamente convogliate attraverso un'adeguata rete di raccolta, alla vasca di "prima pioggia", già autorizzata e collaudata (...).

Questa ha una volumetria di 20 mc ed è stata sovra-dimensionata per garantire l'accumulo delle acque di prima pioggia calcolate come il volume di acque meteoriche pari ai primi 5 mm di pioggia raccolte sull'intera area asfaltata occupata dal piazzale (circa 1.200 m²).



Sia le acque di prima pioggia (trattate), sia quelle di seconda pioggia (non trattate) verranno avviate a scarico nel Fosso di Monte Pizio, autorizzato dalla Provincia di Roma Dipartimento 4 Tutela delle Acque con determina n. 1885 del 3/05/2013.

Le acque ricadenti sulla strada sterrata, fino ad oggi vengono raccolte mediante una canaletta alla francese e avviate al dissabbiatore dedicato (Cfr. Tavola 12), autorizzato e collaudato. Visto che nel corso degli anni, si è appurato che la quantità delle acque raccolte è minima, anche a causa della permeabilità dei terreni e la canaletta alla francese non assolve efficacemente al suo ruolo di raccolta, si ritiene di proporre l'eliminazione della canaletta alla francese, del dissabbiatore e dello scarico puntuale nel fosso denominato con la sigla MN2 nelle autorizzazioni rilasciate. Pertanto, le acque meteoriche ricadenti sulla strada sterrata non impermeabile verranno assorbite direttamente dalla strada stessa e dal terreno adiacente e gli impianti esistenti ed autorizzati, non più utilizzati, compreso lo scarico MN2, saranno eliminati.

La vasca di prima pioggia agisce in modo tale che la portata corrispondente ai primi cinque millimetri di pioggia venga opportunamente trattata, mentre la portata successiva (acqua di seconda pioggia) venga sfiorata e veicolata al Fosso di Monte Pizio. La vasca è stata dimensionata per garantire l'accumulo ed il trattamento delle acque di prima pioggia (6 mc), calcolate come il volume di acque meteoriche pari ai primi 5 mm di pioggia raccolte sull'intera area pavimentata occupata dal piazzale (per una superficie di 1.200 mq).

La portata successiva viene sfiorata e scaricata nel limitrofo colatore naturale. Le acque saranno opportunamente verificate analiticamente come da normativa in materia e comunque almeno con cadenza semestrale.

Le acque di prima pioggia saranno poi sottoposte ad un trattamento di depurazione.

Lo schema di processo adottato per la vasca di prima pioggia (foto 11) prevede i seguenti processi depurativi (Cfr. Tavola 13):

- Grigliatura
- Sedimentazione
- Disoleatura

Acque e servizi igienici. L'approvvigionamento idrico avverrà prelevando l'acqua da un apposito pozzo autorizzato con Determinazione della Provincia di Roma – Dipartimento 04 – Servizio 02: Tutela acque, suolo e risorse idriche n. 915 del 04/03/2014 (...).

Lo scarico dei servizi igienici verrà trattato tramite fossa Imhoff. I fanghi prodotti verranno avviati ad un impianto di smaltimento esterno mentre il liquido chiarificato, verrà smaltito nel suolo tramite un sistema di sub-irrigazione.

Regimazione acque perimetrali

La rete di raccolta delle acque bianche verrà realizzata al completamento del rimodellamento morfologico per garantire una corretta regimazione degli afflussi meteorici piovuti sulla superficie della discarica ed evitarne il ristagno sulla copertura. Il fosso di guardia perimetrale, posto lungo il perimetro dell'invaso, veicolerà le acque verso il Fosso di Monte Pizio.

(...) le acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate successive a quelle di prima pioggia verranno sfiorate nella vasca di prima pioggia e convogliate mediante tubazione al canale perimetrale di raccolta delle acque bianche provenienti dalla copertura della discarica (...).



Lo scarico è costituito dalle acque bianche provenienti dalla copertura della discarica, quindi trattandosi di acque ruscellanti su suolo non contaminato che non vengono in alcun modo a contatto con i rifiuti abbancati, conservano le caratteristiche di acque piovane e di conseguenza non richiedono processi depurativi a monte dello scarico nel corpo ricettore. Tutto il perimetro della vasca sarà protetto e drenato mediante un fosso di guardia che sarà realizzato con stesura di geostuoia tridimensionale in materiale sintetico a fondo piatto (nylon, polipropilene, polietilene e polietilene ad alta densità a seconda del prodotto) in possesso di totale inerzia chimica, (...).

Opere di rivegetazione e di ripristino ambientale

Al termine delle attività relative al capping eseguito secondo normativa vigente (Cap. 9) verranno realizzati i seguenti interventi:

- Sistema di regimazione delle acque meteoriche
- Inerbimento di tutte le superfici dell'impianto
- Integrazione della viabilità di servizio
- Formazione della copertura arborea ed arbustiva sul perimetro della discarica e sulle scarpate laterali
- Realizzazione delle palificate vive a doppia parete ai piedi delle scarpate con maggiore inclinazione

Le tecniche impiegate per la realizzazione di questi interventi sono anche quelle dell'ingegneria naturalistica in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche dell'area e con la distribuzione e tipologia delle specie vegetali locali.

In base ai principi dell'ingegneria naturalistica e, quindi, con l'obiettivo di realizzare interventi che garantiscano un reale e rapido contenimento dei fenomeni erosivi, saranno realizzate opere di Ingegneria naturalistica impostate prevalentemente su:

- Fascinate vive di Salici e Tamerici con legno misto vivo e morto;
- Fascinate drenanti prevalentemente per lo scolo delle acque raccolte su ciascun piano, disposte lungo i versanti della discarica;

Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio dei diversi comparti ambientali interessati dalla realizzazione e della gestione della discarica verrà effettuato tramite l'installazione dei seguenti sistemi di misura:

- strumentazione mobile per il controllo della qualità dell'aria;
- sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee;
- monitoraggio del percolato;
- monitoraggio dei livelli di rumore;
- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera convogliate, torcia e/o impianto di combustione, prodotte dalla combustione del biogas.

Altri elementi del progetto

L'organizzazione dei servizi e delle strutture di seguito indicate sono riportate nel layout dell'area operativa.

Piazzale operativo e impianti accessori. (...) a Sud-Ovest del sito è stata realizzata un'apposita area in parte pavimentata nella quale troveranno collocazione gli uffici (accettazione e pesatura), i servizi igienici e l'area parcheggi.

Ingresso, recinzione e parcheggi. L'accesso in discarica è controllato mediante due cancelli (...) La recinzione che interessa tutto il perimetro dell'impianto è costituita da rete metallica montata su paletti



dell'altezza di 2 m. al fine di evitare l'intrusione di animali, una lamiera di metallo di 40 cm di altezza, verrà in parte infissa nel terreno, in adiacenza alla rete metallica per tutto il perimetro della recinzione. I parcheggi sono posizionati sul piazzale di servizio pavimentato.

Pese e Uffici e servizi. Sono state realizzate 2 pese per la pesatura dei mezzi in ingresso ed in uscita dalla discarica (...) I locali già adibiti a uffici e servizi sono costituiti da box prefabbricati.

Impianto di lavaggio ruote. Nel corso del completamento della discarica verrà installato un impianto di lavaggio ruote per i mezzi in uscita dall'impianto. Le acque di lavaggio verranno stoccate e successivamente portate presso idoneo impianto autorizzato.

QUADRO PROGRAMMATICO

Piano energetico regionale (PER)

Con Delibera del Consiglio Regionale n° 45 del 14 febbraio 2001 la Regione Lazio ha approvato il Piano Energetico Regionale (PER) con la finalità di perseguire, in linea con gli obiettivi generali delle politiche energetiche internazionali, comunitarie e nazionali allora in atto, la competitività, flessibilità e sicurezza del sistema energetico e produttivo regionale e l'uso razionale e sostenibile delle risorse.

Per l'intervento in oggetto si dichiara che Non sono possibili interferenze tra il piano energetico regionale e l'intervento in oggetto.

Piano di gestione dei Rifiuti

Con le integrazioni prodotte in data 06/09/2021 (elaborati A0 PRTA e PRGR e E08 SIA) la Società proponente fa riferimento al nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, quale aggiornamento del precedente Piano di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 18 gennaio 2012, n. 14, è stato approvato, ai sensi dell'Art. 7, c.1 della Legge Regionale n.27/1998, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020.

In riferimento al paragrafo 1.2 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali sottoparagrafo 1.2.1 si riporta che Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali", e (...). si asserisce che le disposizioni del Piano non si applicano alla discarica di rifiuti speciali in località Monte della Grandine, esistente e già operativa alla data di applicazione del Piano.

Si evidenzia inoltre che con il Piano è previsto che alla Regione spetti la pianificazione mentre sono i Comuni ad essere responsabili del trattamento e dello smaltimento.

PTPG

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) per la Provincia di Roma è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18/01/2010 con Delibera n.1, pubblicato sul Suppl.Ord. n. 45 al B.U.R.L. n. 9 del 6/03/2010. Nel PTPG l'area in esame si trova nelle tavole TP 2 territorio agricolo e 2.1 riquadro 2 zona bianca (...) Pertanto l'intervento proposto risulta coerente con il PTPG.

PTPR

Per Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), l'area in esame ricade:



rispetto ai “Beni del Paesaggio” perimetrati nella Tavola A, l’area in esame ricade interamente in Paesaggio Naturale di Continuità.

Rispetto ai “Beni Paesaggistici” perimetrati nella Tavola B l’area d’interesse ricade in una zona priva di vincoli.

Rispetto ai “Beni del patrimonio naturale e culturale” perimetrati nella Tavola C, l’area in esame è evidenziata come area di depositi, discariche e cave e come “ambito di protezione delle attività venatorie”

PTP

In riferimento al PTP, L’area in esame ricade nell’ambito territoriale n° 4 e la tavola del rilievo dei vincoli paesaggistici (Serie E, elaborato E/7 Fig.8) mostra che non è interessata da alcun vincolo.

Vincolo Idrogeologico

L’area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

PAI

Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi dell’art.17 comma 6-ter L.183/89, degli artt.11 e 12 L.R. 39/96, dell’art.1 L.267/98 e dell’art.1-bis della L.365/2000, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale le Autorità dei Bacini Nazionali e Regionali individuano, nell’ambito del proprio territorio, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio per frana ed esondazione.

L’Area in esame, dalla consultazione degli strumenti di pianificazione dell’AB Tevere non ricade in area di attenzione per rischio frana, ma sono presenti solo “orli di scarpata di frana-fenomeni presunti” da attribuirsi agli orli dell’ex cava, né tantomeno ricade in aree di esondazione di cui al PAI.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

Per ciò che riguarda il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR) la Società proponente nelle integrazioni prodotte in data 6/09/2021 fa riferimento all’aggiornamento del Piano adottato con D.G.R. n° 819 del 28/12/2016 è stato pubblicato sul BURL n°4 del 12/01/2017 ed è stato approvato con D.C.R. n° 18 del 23/11/018 e pubblicato sul supplemento n° 3 al BURL n° 103 del 20/12/2018 evidenziando i seguenti aspetti:

- L’area della discarica rientra nel Bacino idrografico del Fiume Treja come individuato nella Tavola 1 e nella Tavola 2
- Tavola 3 La Carta di Vulnerabilità intrinseca che mostra l’area della discarica ricadere su una zona con Indice di vulnerabilità intrinseca Medio.
- Nella Carta sinottica dei livelli di attenzione rispetto alle componenti di vulnerabilità intrinseca, di infiltrazione nel sottosuolo e di protezione vegetazionale riportata in Tavola 4. Per l’area della discarica siamo in una classe con vulnerabilità intrinseca media, ... infiltrazione elevata e protezione vegetazionale bassa.
- nella Carta Zone di Protezione e Tutela Ambientale –Tav 5- l’area discarica rientra in un’area sensibile.
- Stato chimico delle acque sotterranee – Tav 6 Per il sito della discarica emerge che il sito rientra in uno stato chimico Buono.
- nella Carta Obiettivi di Qualità –Tav 7 Per il Bacino del Treja in cui ricade il sito discarica attualmente è presente un obiettivo di miglioramento fissato appunto per l’anno corrente 2021 ma essendo lo stato qualità chimica Buono si aspira all’Ottimo.



PRG

L'area in esame risulta avere, secondo il vigente PRG, la destinazione urbanistica "Zona di localizzazione di industrie estrattive".

Classificazione sismica

Per gli aspetti sismici, in seguito alla riclassificazione sismica della Regione Lazio di cui alla D.G.R.L. n 387 del 2009 pubblicata su BURL n. 24 del 27 Giugno 2009, il territorio del Comune di Magliano Romano è stato incluso nella Zona di sismicità 3A .

Aspetti infrastrutturali e territoriali

Il sito in esame non è interessata da transito di veicoli se non quelli diretti alla discarica e, solo saltuariamente, da mezzi agricoli.

Non sono presenti per un raggio di almeno 300 metri agglomerati abitativi. Anche le abitazioni sparse sono rare.

Il sito in esame è stato oggetto di pregressa attività estrattiva successivamente trasformata in discarica di inerti, la stessa che con il presente progetto si intende trasformare in discarica di rifiuti speciali non pericolosi.

QUADRO AMBIENTALE

Con le integrazioni prodotte in data 06/09/2021 la Società proponente ha effettuato la revisione degli elaborati progettuali e del SIA. Pertanto di seguito si evidenziano i principali aspetti trattati nell' "Elaborato E 08 Studio d'Impatto Ambientale – Rev. I data luglio 2021".

Nel SIA si evidenzia che sono stati considerati i seguenti argomenti:

- lo stato ambientale prima dell'intervento;
- la stima degli impatti significativi (attivi e passivi) indotti dall'opera sulle matrici ambientali;
- la descrizione delle misure di mitigazione;
- la descrizione dei sistemi di monitoraggio ambientale.

Atmosfera

Per la caratterizzazione meteorologica della zona di studio sono stati utilizzati i dati della stazione meteorologica di Civitella San Paolo in Località Le Cese la più prossima all'area (circa 11 Km) a cura del Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio (SIARL), istituito con legge regionale n. 40/1996. Come riferimento per l'analisi climatologica si analizzano i dati inerenti l'anno 2013 in quanto completo e inoltre si riporta un confronto fra i dati climatologici inerenti gli anni 2011, 2012 e 2013.

Sulla base dei dati medi su riportati il regime termico dell'area risulta caratterizzato da un clima temperato con massimi estivi medi (luglio ed agosto) di circa 25° C e minimi invernali (febbraio) intorno a 5.8 °C. Come valori estremi sono stati registrati picchi di circa 33.1 °C nel periodo estivo e di 1.7°C durante il mese di febbraio.

I dati mostrano un tasso di umidità medio piuttosto costante ed elevato variabile dal 68% al 94%.

Per ciò che riguarda le precipitazioni si riscontra che il mese più piovoso è stato marzo con ben 176 mm di pioggia mentre il mese più arido agosto con 25.2 mm.

Dai dati mostrati nelle rose dei venti inerenti i dodici mesi dell'anno 2013 è evidente che i venti dominanti nell'area hanno direzione NNE-SSW ed hanno velocità mediamente basse comprese tra 0.25 e 2 m/s. Nei



mesi compresi tra gennaio e maggio i venti aumentano leggermente di velocità fino a 4 m/s in particolar modo nel mese di marzo con $v >$ di 4 m/s.

Ambiente idrico - Idrogeologia

L'idrografia della zona è rappresentata da una successione di fossi paralleli, da poco incisi a fortemente incisi via via che ci si allontana dalle testate, affluenti di destra del Fiume Treja.

Per quanto riguarda l'area della discarica, essa è perimetrata su due lati dal Fosso della Selva dall'alveo del quale è posta sempre a distanza ed a quota di sicurezza (Fig. 14).

L'idrogeologia è quella tipica dei terreni vulcanici, con presenza di falde locali, frazionate e povere negli strati più superficiali, significative a discreta profondità specie se sostenute dal substrato del complesso argilloso.

L'idrogeologia della zona è stata dedotta da studi effettuati direttamente in situ, in particolare utilizzando i dati rilevati sui piezometri realizzati nel 2007 e nel 2011 (Cfr. Relazione geologica).

Per la valutazione della piezometrica si fa riferimento e allo studio di dicembre 2012 condotto dall'IRSA che riporta dati piezometrici e alle misure piezometriche effettuate nella giornata del 23 maggio 2011, svolte su tutti i piezometri presenti all'interno dell'area d'interesse (...).

Dal complesso degli elementi di idrogeologia a disposizione, sufficienti per un quadro d'insieme delle caratteristiche specifiche dell'area della discarica, si rileva che, non sussistono elementi di interferenza diretta fra l'attività di discarica di rifiuti non pericolosi e la circolazione idrica profonda. Dal fondo della discarica alla falda confinata come mostrano le sezioni nelle tavole 1 e 2 c'è un franco di circa 16-20 mt, tale falda è stata rinvenuta all'interno di piroclastiti sabbiose di colore grigio scuro.

Nella sistemazione dell'area della discarica sono previste tutte le opere necessarie al recupero ed al convogliamento delle acque piovane al fine di evitare ristagni e fenomeni di ruscellamento ed infiltrazioni nel corpo dei rifiuti.

Suolo e sottosuolo

I litotipi che caratterizzano il comprensorio in esame sono quasi esclusivamente di origine vulcanica e, solo in subordine, di origine alluvionale. Il distretto Sabatino, nel cui ambito si colloca il sito in esame, è stato caratterizzato da un'attività a carattere esplosivo che ha determinato la migrazione, nel tempo, dei centri di eruzione. Si sono così formati gli edifici di Bracciano, Sacrofano, Baccano, Morlupo etc. Per cui, le litologie che si riscontrano in zona sono, ad eccezione delle aree di fondovalle, di origine vulcanica prevalentemente costituite da depositi coerenti di tipo tufi litoidi, colate piroclastiche, unità laviche e da numerosi con di scorie isolati, effusioni di locali centri di eruzione. Il sito in esame è caratterizzato dalle piroclastiti di ricaduta dell'attività di Sacrofano, costituite da tufi litoidi e compatti di colore giallastro (...).

I dati geotecnici in possesso per i terreni che caratterizzano l'area evidenziano che questi hanno caratteristiche elevate e non vi sono pertanto problemi riguardanti eventuali cedimenti del terreno. L'area in esame non risulta essere interessata da faglie attive, ne tantomeno da attività vulcanica o campi solfatarici.

L'area della discarica non ricade in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale.

L'area in studio si posiziona sul versante sudorientale del Monte Grandine, che con i suoi 287 m slm rappresenta una delle cime più elevate della zona, e il Fosso della Selva che la perimetra lungo tutto il lato meridionale e buona parte di quello orientale. Dalla consultazione degli strumenti di pianificazione dell'AB Tevere, risulta che l'area non ricade fra quelle di attenzione per rischio frana, ma è solo interessata da



“orli di scarpata di frana-fenomeni presunti” da attribuirsi agli orli dell'ex cava, né tantomeno ricade in aree di esondazione di cui al PAI (...).

Il progetto di variante prevede:

- *Le sponde dell'invaso verranno sagomate con una pendenza non superiore a 35° e saranno realizzate parte “in scavo” e parte “in riporto” utilizzando il materiale proveniente dagli scavi effettuati durante la sagomatura dell'invaso.*
- *La quota del bordo superiore dell'invaso si manterrà intorno ad una quota compresa tra i 239,00 e 280,00 m s.l.m., con ripristino dello strato di cotico vegetale e reimpianto delle essenze erbacce ed arbustive.*

L'invaso una volta eseguito il ripristino ambientale, nella sua configurazione finale, allo scopo di ottenere le dovute pendenze per la regimazione delle acque di ruscellamento superficiali, avrà una forma leggermente collinare con la quota di colmo posta a circa + 280,00 m e con una pendenza della superficie superiore che si manterrà intorno al 2,5%.

Il progetto proposto prevede la sistemazione di tutte le aree attraverso un ripristino della morfologia ante-cava e recupero del drenaggio naturale (...).

Considerazioni sull'aspetto idrogeologico

Nell'ambito della fase istruttoria compiuta dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale è stato effettuato il seguente approfondimento.

Sulla base della documentazione tecnica allegata al progetto in esame, costituita dalla Relazione Geologica di luglio 2014 e successiva revisione di luglio 2021, risulta che l'assetto idrogeologico di dettaglio del sito della discarica è caratterizzato da una falda idrica con quote piezometriche comprese tra circa 206 e 214 metri slm.

L'andamento della falda è stato ricostruito sulla base di una campagna di indagini effettuata nel 2011, utilizzando piezometri realizzati nel 2007 (PZ1, PZ2 e PZ3) e nel 2011 (PZ4 e PZ5), più un precedente piezometro denominato SD6 (PZ3 e SD6 non sono più presenti in sito).

La falda rappresentata nella Carta Idrogeologica di dettaglio è stata individuata all'interno di un acquifero costituito da un livello di piroclastite sabbiosa di colore grigio scuro, confinata da un livello soprastante poco permeabile di piroclastiti limose di 7 metri di spessore (acquiclude).

Il deflusso idrico sotterraneo è caratterizzato da una direzione con andamento circa NNE-SSW nel settore orientale del sito di discarica, che tende a deviare verso una direzione ENE-WSW nel settore occidentale.

Sulla base delle quote piezometriche riportate nello studio, in relazione alla quota del fondo della discarica autorizzata (vedi Tavola 2 Relazione Geologica REV I – luglio 2021), ne deriva un franco della falda compreso tra 16 e 20 metri, quindi ampiamente entro i limiti previsti dalla normativa di riferimento (D.Lgs. 36/03 e s.m.i.).

Come riportato nella Relazione Geologica di progetto, il piezometro PZ1 è stato attrezzato con una stazione di monitoraggio della falda idrica ai sensi della D.G.R. n. 222/2005, così come prescritto nell'ambito della Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale del 2005.

Oltre alla falda principale rappresentata nella Carta Idrogeologica ed identificata con una falda confinata, lo studio evidenzia anche la presenza di una falda superficiale locale intercettata nel piezometro SD6, a carattere stagionale, caratterizzata da una quota piezometrica di circa 222 metri slm (profondità del piezometro limitata a 14.5 metri).



Anche per quanto riguarda la falda superficiale a carattere locale individuata nello studio, il franco tra il livello piezometrico e il fondo della discarica risulta conforme a quanto disposto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i. relativamente alla tipologia di discarica in progetto.

Al fine di verificare le condizioni di protezione del suolo, del sottosuolo e delle acque (superficiali e profonde), nel 2011 sono state effettuate prove di pozzo nei piezometri PZ1, PZ5 e SD6, dalle quali sono stati ottenuti valori di conducibilità idraulica dei due acquiferi individuati che non soddisfano i requisiti previsti dal D.Lgs. 36/03, relativamente alla barriera geologica naturale alla base e sulle sponde della discarica stessa.

Tenuto conto che la barriera geologica naturale non soddisfa le condizioni di permeabilità previste dalla norma per una discarica per rifiuti non pericolosi, la stessa prevede la possibilità che la barriera possa essere completata artificialmente in modo da fornire la protezione idraulica richiesta.

Dalla documentazione esaminata risulta che per il lotto I attualmente in coltivazione, la barriera geologica del fondo e delle sponde completata artificialmente e denominata LIVELLO 1, è conforme alle indicazioni contenute nel D.Lgs. 36/03 con riferimento alle discariche per rifiuti non pericolosi, anche se allo stato attuale la discarica opera con una autorizzazione per rifiuti inerti.

Il progetto prevede di completare il sistema barriera con la realizzazione dello strato di impermeabilizzazione artificiale denominato LIVELLO 2 e completare il tutto con lo strato drenante al tetto (LIVELLO 3). Per le sponde in considerazione dell'inclinazione delle stesse (superiore a 30°), il progetto prevede la sostituzione dello strato drenante con uno strato artificiale di spessore minore ma con uguale o superiore capacità drenante, così come previsto dalla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda i lotti autorizzati ancora da coltivare, il progetto prevede di realizzare il sistema barriera per il fondo e per le sponde della discarica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 relativamente agli impianti per rifiuti non pericolosi.

Vegetazione, flora, fauna

Nell'area fin qui descritta, dopo aver fatto tutti i sopralluoghi e le necessarie indagini sono state riscontrate quasi esclusivamente le associazioni vegetali tipiche dei querceti, del bosco, della macchia mediterranea e pascoli, fascia fitoclimatica del Castanetum, secondo tipo, fascia fredda del Pavari e fra le specie vegetali erbacee maggiormente rappresentate e più significative figurano le famiglie delle graminacee, delle leguminose e delle composite.

Per quanto riguarda la presenza di fauna selvatica, si sono potuti rilevare dei corvi, grigi e neri, qualche passeraceo, qualche gazza e forse qualche istrice (per la presenza di alcuni aculei lungo alcuni sentieri). Fondamentalmente nell'area si è potuta rilevare solamente dell'avifauna. Gli animali quali rettili, mammiferi, ungulati ecc., probabilmente nascosti nelle zone di rifugio, non se n'è ravvisata la presenza. Sotto quest'altro punto di vista, quindi, l'area rimane a valore tipico ordinario.

La flora della fascia mediterranea di transizione nella quale si inserisce l'area di studio è rappresentata in generale da cerrete, querceti misti, macchia mediterranea. Tuttavia nell'area considerata per la discarica e per vasta zona circostante si presenta povera, con rare alberature, esclusivamente lungo il corso d'acqua. Non è dunque presente alcun bosco nell'area della discarica.

L'intervento previsto non modifica in alcun modo l'assetto esistente con il taglio di essenze in quanto si va ad utilizzare un cavo già realizzato per la discarica.



Salute pubblica

Lo Studio di Impatto Ambientale tratta in maniera sintetica il tema rappresentando che (...) la popolazione residente più prossima alla discarica è concentrata nel centro di Magliano Romano che dista oltre 800 m dalla zona della discarica. Gli unici disturbi che possono in qualche modo interferire con la salute pubblica sono le polveri derivanti dalla movimentazione dei mezzi. L'abbattimento delle polveri sarà giornaliero con innaffiamento delle piste di servizio e nei mesi estivi anche del piazzale della zona di scarico.

Rumore e vibrazioni – Traffico indotto

Le emissioni sonore all'esterno del perimetro della discarica possono essere considerate nulle, dato che l'attività si svolge in aperta campagna e lontano da centri abitati. Inoltre nella zona è stata in attività un'impresa estrattiva di blocchetti di tufo che presenta le stesse caratteristiche di rumore (movimento di macchine operatrici, carico e scarico merci). Infine la profondità dell'area non consente l'emissione di rumori all'esterno se non verso la fine quando il recupero è concluso. Il rumore dei mezzi d'opera impiegati può raggiungere limiti di 80-87 dB (A) con un'attenuazione del livello di rumore stimata in un abbattimento di 6 dB ogni 30 metri e pertanto già ad una distanza di 300 metri il valore si confonde con i normali rumori del traffico veicolare stradale (...).

Per quanto riguarda le vibrazioni, non sono individuabili nell'area fonti di vibrazioni se si escludono quelle connesse al traffico veicolare e quindi del tutto trascurabili. Si prevede un conferimento di circa 150.000 mc/anno, su 250 gg lavorativi si avrà quindi un conferimento giornaliero di circa 600 mc che sarà effettuato con bilici o motrici da 20 mc per circa 30 viaggi gg. L'orario della discarica è previsto dalle 7.00 alle 17.00 e pertanto si avranno circa tre viaggi l'ora. L'incremento di traffico che ne risulta è pertanto nullo in quanto coincide grosso modo con quello della discarica di inerti attualmente in esercizio.

Paesaggio

La zona da un punto di vista del paesaggio si presenta già ampiamente compromessa dalla presenza della cava (discarica n.d.r.), l'intervento che si propone restituirà una morfologia simile all'originaria con il recupero ed il drenaggio delle acque meteoriche verso i dreni naturali.

OSSERVAZIONI comitati, associazioni e cittadini

Di seguito si evidenziano sinteticamente i principali aspetti riportati nelle osservazioni pervenute.

Tra parentesi alcune sintetiche anticipazioni dell'esito istruttorio o dei rimandi allo stesso:

- viene richiesta l'autorizzazione per intere famiglie di rifiuti organici; inoltre si richiede l'autorizzazione a smaltire in discarica materiali per cui la normativa impone il riuso o il riciclo (al proposito vedasi la tabella - Allegato);
- l'area è confinante con l'area contigua del parco di Veio così come proposta dal Piano di Assetto del Parco (che però è ad oggi adottato e non esplica i suoi effetti);
- il pozzo comunale di emungimento di acqua potabile dista circa 600 m dal confine esterno della discarica che è sita in un territorio di ricarica della falda acquifera da cui attingono i pozzi del Comune di Magliano Romano e i pozzi di Rignano Flaminio (al proposito cfr. le considerazioni sull'aspetto idrogeologico);
- l'area risulta ricca di fauna e utilizzata come zona di ripopolamento animale (l'area non rientra in SIC o ZSC);



- l'abitato di Magliano Romano ed i relativi edifici sensibili distano 700 m circa dalla discarica (la distanza, in realtà leggermente superiore, risulta compatibile in quanto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio al punto 1.2.1 dichiara non applicabili i fattori escludenti per le modifiche alle discariche esistenti; a tale riguardo si vedano le considerazioni riportate più avanti);
- distanza da funzioni sensibili: nel raggio di 1,5 km sono ubicate due scuole, elementare - media e materna, nel raggio di 1,5 km dal confine esterno della discarica è ricompreso tutto il centro urbano (cfr. punto precedente);
- la discarica è confinante con un paesaggio agrario di valore dove insistono colture con tecnica dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CEE 2092/91 (i "paesaggi" di P.T.P.R., ai sensi delle N.T.A. del Piano stesso, non esplicano i loro effetti in assenza di vincolo paesaggistico);
- l'utilizzazione della discarica andrebbe a compromettere la metodologia di agricoltura biologica effettuata da anni per la produzione del latte di asina biologico (il conferimento di rifiuti in discarica è limitato secondo quanto riportato in tabella – Allegato - per contenere e ridurre al minimo i potenziali effetti negativi sulla salute e sull'ambiente);
- l'area è confinante con numerosi territori sui quali molteplici aziende esercitano attività di agricoltura e allevamento (cfr. punto precedente);

APPROFONDIMENTI EFFETTUATI DAL GRUPPO DI LAVORO RISPETTO ALLE SENTENZE DEL TAR COME RIPORTATE NELLA RELAZIONE CONCLUSIVA ALLEGATA ALLA DETERMINAZIONE n. G09057 del 03/07/2023.

I. In merito alla VINCA:

- a. con nota prot. 0171199 del 15/02/2023 avente ad oggetto: **“Richiesta documentazione per espressione parere Valutazione di Incidenza” l'Area VIA ha richiesto alla Società Idea 4 Srl “viste le sentenze di annullamento della Determinazione dirigenziale relativa alla pronuncia di V.I.A. n. G01106 del 04/02/2022, tra le quali l'omessa procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997” di attivare la relativa procedura inviando Istanza di Screening tramite la modulistica necessaria ai fini dell'espressione del Parere di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;**
- b. con nota acquisita al prot. reg. n. 206475 del 23/02/2023 la società Idea 4 ha dunque richiesto l'attivazione della Procedura di Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art 5 del DPR 357/97 e s.m.i. relativa all'intervento in oggetto, osservando preliminarmente che l'area di impianto è esterna a Siti della Rete Natura 2000, di cui i più prossimi sono la ZSC codice IT6030011 **“Valle Cremera-Zona del Sorbo; ZPS/ZSC IT3010032” Fosso del Cerreto”; ZPS IT6030085 “Comprensorio Bracciano Martignano”; ZSC IT3010014 “Monte Soratte”;**
- c. con nota prot. n. 334947 del 25/03/2023 l'Autorità Competente per la VINCA, Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Direzione Ambiente, ha effettuato le valutazioni di competenza e comunicato in conclusione che ... “il Progetto non determina interferenze significative sui valori ambientali tutelati dai



**REGIONE
LAZIO**

Siti Natura 2000 precedentemente citati e non deve essere sottoposto ad ulteriori fasi della Procedura di Valutazione di incidenza e si esprime parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997”;

Ad esito di quanto sopra riportato, quindi, il Gruppo di Lavoro riscontra che l'area della discarica è quindi esterna ai Siti Natura 2000, e che tale fattispecie non determina interferenze significative sui valori ambientali tutelati dai Siti Natura 2000.

Tali evidenze confermano quanto già attestato nella D.D. n. G01106/2022 oggetto di annullamento.

2. In merito al PTPR, PIANO DEL PARCO DI VEJO (misure di salvaguardia) e VINCOLO BOSCHIVO:

a. con nota prot. 0367251 del 03/04/2023 avente ad oggetto: “Richiesta valutazione presenza vincolo paesaggistico” il Gruppo di Lavoro per il tramite dell'Area V.I.A. ha inviato alla Direzione Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica una richiesta di parere/attestazione in merito alla presenza di area boscata, nonché dell'esistenza del vincolo paesaggistico derivante dalla presenza dell'area boscata all'interno della proprietà della società Idea 4 srl, identificata al NCEU del Comune di Magliano Romano (RM) al Foglio n. 19, p.lle nn. 38/p e 13/p..

Con la citata nota è stato anche richiesto di valutare se l'area boscata ricada all'interno del perimetro della discarica, come rappresentato nelle cartografie presenti nello Studio di Impatto Ambientale.

Inoltre, in merito al Parco di Vejo si rappresenta nella richiesta di parere che ... *“parte dell'area di proprietà della società Idea 4 è interessata dalla proposta di aree contigue di cui al Piano del Parco di Veio adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente di Gestione del Parco di Veio n. 5/2012 e successivamente adeguato al parere motivato¹ con Deliberazione del Presidente n. 41/2017. A tale riguardo si allegano gli elaborati cartografici denominati Tavola A.6 - Carta delle Aree Contigue del Piano relativi al Piano adottato (gennaio 2012) e al Piano adeguato al parere motivato (giugno 2017).*

A questo proposito si chiede di valutare la possibile sussistenza del vincolo paesaggistico derivante dalla presenza delle aree contigue, così come proposte in fase di adozione del Piano e posto che, ad oggi, non sono ancora vigenti, in quanto il Piano del Parco di Veio non è stato approvato dal Consiglio Regionale.

A chiarimento di quanto sopra espresso si allega opportuna e dettagliata relazione sulla vincolistica ambientale presente nell'area in parola, nella quale si chiarisce che l'area non risulta essere interessata da ampliamento dei territori facenti parte dell'area protetta in stretto senso, ovvero secondo la classificazione che ne deriva dall'art. 2 della legge 394/1991, ossia parchi e riserve naturali, e dall'art. 5 della LR 29/1997.

¹ Cfr D.D. n. G14883 del 14 dicembre 2016 della Direzione Ambiente e Sistemi naturali della Regione Lazio



Ulteriormente, si precisa che l'area di proprietà, e non già il sedime della discarica, è interessata dalla presenza, seppur limitata, di eventuali aree contigue, qualora venissero istituite dal Consiglio Regionale in sede di approvazione del Piano del Parco Naturale di Veio...";

Nel riportato contributo, prodotto dal Gruppo di Lavoro, relativamente alla "vigenza delle misure di salvaguardia nell'area di proprietà e nel sito della discarica", si evidenzia in conclusione che ... "in merito al fatto che la Regione ha omesso di tener conto delle misure di salvaguardia conseguenti all'adozione del Piano del Parco regionale di Veio è evidente che, contro ogni ragionevole dubbio, il fatto non sussiste, in quanto l'area di proprietà della società Idea 4 srl non risulta essere interessata dall'ampliamento dei territori facenti parte dell'area protetta in stretto senso, ovvero secondo la classificazione che ne deriva dall'art. 2 della legge 394/1991, ossia parchi e riserve naturali, e dall'art. 5 della LR 29/1997.

Invero, è evidente che l'area di proprietà, e non già il sedime della discarica, è interessata dalla presenza, seppur limitata, di eventuali aree contigue, qualora venissero istituite dal Consiglio Regionale in sede di approvazione del Piano del Parco Naturale di Veio.

Si ribadisce, da ultimo, che le aree contigue, sebbene abbiano una finalità di tutela ambientale, non sono sottoposte a misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8 della LR 29/1997... Tali misure di salvaguardia, operanti esclusivamente all'interno delle aree protette in senso stretto, hanno il compito di salvaguardare i valori ambientali e naturalistici presenti nei territori protetti, consentendo gli interventi consentiti e vietando quelli non consentiti in assenza di una pianificazione dell'area protetta.

All'interno delle aree contigue invece, solo dopo la loro istituzione, è possibile stabilire alcune eventuali misure di tutela.

A tale riguardo si riporta il comma 1 dell'art. 10 della L.R. n. 29/1997 "Qualora occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori di un'area naturale protetta, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata".

- b. La Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta con nota prot. n. 0435777 del 20/04/2023 recante "Riscontro nota del 3 aprile 2023, prot. n. 367251, trasmessa su Microsoft Teams, in data 18 aprile 2023 dall'Ufficio di Staff del Direttore Coordinamento Urbanistico e Conferenze di Servizi" rappresenta che:**

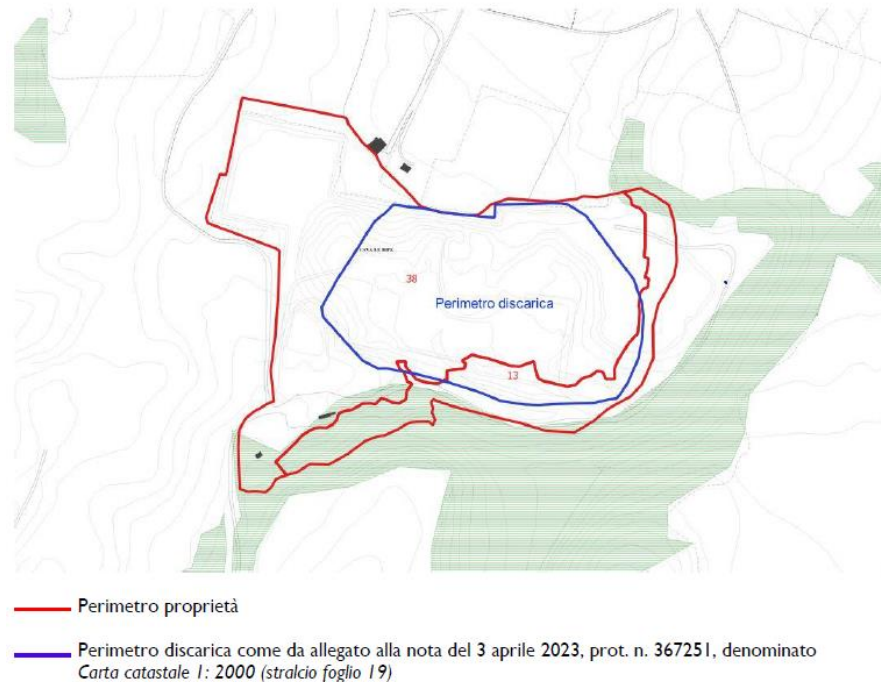
- relativamente alla richiesta di verificare la presenza dell'area boscata all'interno del perimetro della discarica, "non risultano presenti beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lett. a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 all'interno della stessa, come puntualmente indicato nell'allegata ricognizione vincolistica sopra citata". A tale proposito la Direzione interessata ha allegato la planimetria che individua nel perimetro in rosso l'area di proprietà della Società IDEA 4 e nel perimetro in blu**



l'area della discarica autorizzata alla gestione di rifiuti inerti ed oggetto della presente istanza di riclassificazione a rifiuti non pericolosi. Pertanto da tale planimetria si evince che l'area della discarica oggetto della presente istruttoria non è sottoposta a vincoli paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lett. a), b) e c) del D.Lgs 42/2004);

Tav B 20 – 365 del PTPR “Beni Paesaggistici”

Comune di Magliano Romano, Foglio 19 particelle 38 e 13



- **La stessa Direzione, relativamente alla richiesta di valutare la sussistenza del vincolo paesaggistico, derivante dalla presenza delle aree contigue del Parco Naturale di Veio afferma ... “allo stato attuale, nelle more dell’approvazione dello strumento di pianificazione dell’area naturale protetta, le stesse, inserite quali proposte nel Piano del Parco, non rientrano nella categoria dei beni paesaggistici.” (...) “Ad integrazione di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno allegare, altresì, lo stralcio della Tav. A 20 - 365 “Sistemi ed Ambiti di Paesaggio” del PTPR, in considerazione del fatto che, in presenza di Beni di cui all’art. 40 delle Norme del PTPR, aree gravate da uso civico, da certificarsi a cura del Comune, risulta essere cogente la disciplina dei paesaggi di cui al Capo II delle NTA del PTPR.”...**

Al riguardo il Gruppo di Lavoro riscontra che nell’ambito del procedimento di VIA è stata già acquisita la certificazione di inesistenza di usi civici nell’area della discarica oggetto della richiesta (cfr. nota prot. n. 2214/R dell’11.01.2012 rilasciata dall’U.T. del



Comune di Magliano Romano, nonché dal parere n. 4112 del 13.12.2006 del medesimo comune contenente nulla osta all'approvazione del progetto di discarica per inerti) e dunque l'ultima fattispecie indicata nella nota dell'area Urbanistica non è applicabile alla discarica in argomento;

Pertanto, il Gruppo di Lavoro:

- **a seguito dell'approfondimento di quanto disposto nelle censure del TAR relativamente al cd. Paesaggio Naturale di Continuità, di cui alla tav. A del PTPR e alle corrispondenti norme, registra che le stesse non sono applicabili al caso in esame, vista la mancanza di vincoli nell'area di cui alla tav. B del medesimo PTPR.**

Infatti, l'art. 5 delle norme del PTPR, al comma 3, come di seguito riportato, stabilisce come la tavola B, e non la tavola A, sia l'elaborato che costituisce ricognizione dei beni paesaggistici:

3. I "Beni paesaggistici" - Tavole B, sono parte integrante del PTPR, ne seguono la procedura approvativa e costituiscono elemento probante la ricognizione e la individuazione delle aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 del Codice, nonché dei beni sottoposti a tutela dal PTPR ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera c), del Codice, fatto salvo quanto previsto dalle specifiche modalità di tutela e di accertamento nelle presenti norme, nonché conferma e rettifica delle perimetrazioni delle aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera a) del Codice. L'individuazione dei beni paesaggistici contenuta nel PTPR approvato sostituisce dalla pubblicazione dell'approvazione la ricognizione del PTPR adottato.

Lo stesso art. 5, comma 1, in conformità al D.Lgs 42/2004, recita:

1. Il PTPR esplica efficacia vincolante esclusivamente nella parte del territorio interessato dai beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettere a), b), c), del Codice.

L'art. 6, comma 1, inoltre, precisa che:

1. Nelle porzioni di territorio che non risultano interessate dai beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettere a), b), c) del Codice, il PTPR non ha efficacia prescrittiva e costituisce un contributo conoscitivo con valenza propositiva e di indirizzo per l'attività di pianificazione e programmazione della Regione, della Città metropolitana di Roma Capitale, delle Province, dei Comuni e delle loro forme associative, nonché degli altri soggetti interessati dal presente Piano.



3. In merito alle **QUESTIONI IDROGEOLOGICHE E QUOTA SOGGIACENZA DELLA FALDA**

Il Gruppo di Lavoro, sul tema, rappresenta che nella Determinazione dirigenziale di VIA n. G01106/2022, oggetto del contenzioso, le prescrizioni nn. 20-21-22-23 impartite alla società' Idea 4, sarebbero state successivamente oggetto di una verifica di ottemperanza, da effettuarsi antecedentemente al rilascio dell'AIA.

Conseguentemente, con la Determinazione dirigenziale n. G09832 del 22/07/2022, l'Area VIA - preso atto degli adempimenti prodotti da Idea 4 rispetto alle citate prescrizioni, ha effettuato la verifica d'ottemperanza, considerata assolta sulla base della documentazione (Relazione Geologica armonizzata) consegnata dalla società Idea4 s.r.l. con le note acquisite al prot.reg. n. 535561 del 31/05/2022 e prot.reg. n. 641461 del 30/06/2022.

Il Gruppo di Lavoro, con l'accordo dei componenti, ha ritenuto necessario effettuare un approfondimento con gli Enti tecnici e di controllo ARPA Lazio e IRSA-CNR come di seguito indicato:

- a. con nota prot. 0203657 del 22/02/2023 avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti e supporto tecnico", l'Area AIA ha richiesto ad Arpa Lazio di voler " *fornire il proprio parere tecnico alla scrivente Direzione, e per essa al costituito Gruppo Tecnico di Lavoro, per la valutazione di merito inerente, in particolare, l'eccezione carenza sollevata dal TAR relativamente al necessario approfondimento ai fini della valutazione dell'impatto del progetto sulla falda acquifera.*" In tale richiesta si fa esplicito riferimento alla mancata valutazione conclusiva di ARPA Lazio nelle note pervenute nel 2022, ovvero, in particolare, ..."si richiede di dare riscontro in merito alla soggiacenza della falda e se i dati indicati nella tabella 3 della nota prot. n. 20866 del 25/03/2022, pervenuta al prot. reg. n. 0298327 del 25/03/2022 possano essere ritenuti confermati alla luce dei riscontri pervenuti dalla società e dunque atti a indicare la reale soggiacenza della falda e l'andamento/direzione di deflusso della stessa anche con riferimento a quelli indicati nello studio IRSA-CNR del 2012";
- b. con nota prot. n. 203659 del 22/02/2023 inviata a IRSA-CNR, l'Area AIA ... "fermo restando che la scrivente con separata nota ha sollecitato ARPA Lazio a fornire una valutazione conclusiva sull'argomento soggiacenza della falda e direzione del deflusso con riferimento a quanto indicato nella nota prot. n. 20866 del 25/03/2022, pervenuta al prot. reg. n. 0298327 del 25/03/2022...ha richiesto ... "a Codesto spettabile Istituto di voler fornire alla scrivente Direzione regionale al fine di implementare le attività del costituito Gruppo Tecnico di Lavoro, indicazioni in merito alla conferma del modello idrogeologico riportato nello studio in oggetto e della validità ed efficacia attuale dello studio di che trattasi (viste le eccezioni in merito a che lo stesso possa invece considerarsi "datato"), in ordine alla necessità di argomentare l'eccezione del Tribunale Amministrativo nell'ambito degli esiti del riesame in corso, tenendo anche conto della ulteriore documentazione prodotta in merito ai rilievi piezometrici effettuati come su



rappresentato, ovvero eventuali motivazioni ed evidenze scientifiche tali da approfondirlo e/o integrarlo”.

In tali note, ai fini delle valutazioni richieste, venivano forniti i seguenti ulteriori studi di approfondimento resi dalla Società:

- con nota pervenuta al prot.reg. n. 0092102 del 26/01/2023 la Società Idea 4 Srl ha comunicato gli esiti della Relazione annuale relativa all'anno 2022, allegando “Rete Di Monitoraggio Idrologico Delle Acque Sotterranee (Deliberazione della Giunta Regionale del 25 febbraio 2005 n. 222): Relazione Anno 2022”, dove sono riportati i dati della soggiacenza delle acque di falda, del piezometro PZ1. (All. D) e i rilievi e i dati con frequenza mensile dei Piezometri e le misurazioni dei livelli di falda. (All. E);
 - con nota pervenuta prot.reg. n.131913 del 06/02/2023 la Società Idea 4 Srl ha trasmesso lo Studio Idrogeologico redatto dalla dott.ssa Stefania Trento “Relazione Idrogeologica” comprensiva delle schede di Rilievo ai piezometri di servizio alla data del 16/01/2023.
- c. con nota acquisita al prot. reg. n. 256040 del 07/03/2023 IRSA-CNR ha indicato che ... “si conferma che l'intero corpus di dati raccolti nel 2012 riveste una grande importanza in quanto fornisce un quadro esaustivo ante operam dell'area di studio. In particolare, la ricostruzione dell'andamento piezometrico di magra dell'area del costruendo impianto, sia pur realizzata con un limitato numero di punti, può fornire un importante confronto con i dati attuali per valutare l'impatto che le opere realizzate hanno avuto sull'idrogeologia del territorio”.**
- d. con nota prot. n. 273482 del 10/03/2023 a chiarimento di quanto rappresentato e anche in virtù dei rilievi posti dal TAR Lazio, l'Area AIA ha richiesto a IRSA-CNR:**
- 1) se possa ritenersi ancora valido lo studio effettuato atteso che il termine trascorso dei 10 anni sia un tempo minimo rispetto all'esplicarsi dei processi naturali e delle scale temporali ben più lunghe o se debbano invece attendersi eventuali variazioni della situazione idrogeologica fornita nell'Indagine del 2013 e della direzione di deflusso della falda principale, che sono state prese di riferimento nelle istruttorie dei vari procedimenti considerati;**
 - 2) di confermare la scelta del Piezometro Pz4 come piezometro di monte rispetto alla circolazione idrogeologica dell'area;**
 - 3) quanto alla soggiacenza della prima falda dal fondo di scarica, rispetto ai requisiti richiesti dal decreto n. 36/2003 si comunica che sono state già richieste al Gestore ulteriori rilevamenti e misurazioni sulle quali anche Arpa Lazio è stata chiamata a rendere il proprio parere tecnico di merito e che possono fornire un ulteriore set di dati da valutare per lo studio dell'andamento delle piezometrie.**
- e. con nota acquisita al prot. reg. n. 256040 del 07/03/2023 IRSA-CNR ha puntualmente riscontrato rispetto ai suddetti quesiti quanto segue:**



- 1) ***Si ribadisce che l'andamento della piezometria osservato ad ottobre 2012 era coerente con i dati di letteratura ed è stato utilizzato come "condizione al contorno" a validare i dati geochimici raccolti. I dati piezometrici degli anni successivi allo studio e quelli attuali, se disponibili, potrebbero confermare se, al netto delle naturali variazioni stagionali della falda e dei possibili effetti dei cambiamenti climatici, non siano intervenute variazioni significative allo schema, da imputare agli impatti antropici...;***
 - 2) ***... Al tempo in cui la singola campagna di misura è stata condotta, la situazione era quella illustrata nel rapporto; qualora l'andamento attuale delle quote piezometriche della falda sia assimilabile a quello osservato ad ottobre 2012, non c'è motivo di ritenere che la circolazione delle acque sotterranee fotografata al 2012 non sia più valida;***
 - 3) ***Non possiamo che concordare con l'opportunità di avere a disposizione una rete di monitoraggio ben caratterizzata, efficiente ed in grado di produrre un robusto dataset per permettere di valutare al meglio la presenza e gli effetti di eventuali impatti antropici intervenuti.***
- f. con nota prot. n. 21057 del 25/03/2023, acquisita al prot. reg. 0335336 del 27/03/2023, ARPA Lazio a riscontro della richiesta regionale prot. 0203657 del 22/02/2023 ha rappresentato quanto segue:
- in merito alla diversa rappresentazione della direzione della falda tra lo studio del ricorrente Comune di Magliano Romano e lo studio IRSA-CNR, ARPA rileva che ... ***"la diversità della ricostruzione dell'andamento della falda principale nell'area di Monte della Grandine deducibile dallo studio IRSA-CNR del 2012, non congruente con quella derivante dall'analisi effettuata dal Comune di Magliano Romano (riportata nel documento "Allegato A – VALUTAZIONE IDROGEOLOGICA DEL SITO")", potrebbe imputarsi a dati di partenza aventi scale e grado di dettaglio differenti. Difatti, nel rapporto IRSA-CNR è stato effettuato uno studio di dettaglio dell'area di Monte della Grandine mentre nel documento redatto dal Comune di Magliano Romano si legge che "in particolare, i risultati degli elaborati sull'assetto idrogeologico (con annesse tavole), riproposti tal quali in più sedi e risalenti al 2012, omettono la trattazione dell'affioramento della falda all'interno del sedime; inoltre, l'interpretazione parziale dell'assetto idrogeologico è in stridente contrasto con la cartografia idrogeologica ufficiale dell'area (Nuova Carta Idrogeologica alla scala 1:100.000 edita dalla Regione Lazio)...omissis", evidenziando come le asserzioni sulla falda si basino su uno studio a carattere regionale e, pertanto, di minor dettaglio... In accordo con quanto asserito dalla Società Idea4 S.r.l. nel documento presentato si suggerisce, qualora ritenuto opportuno, di vagliare la possibilità di terebrare un piezometro di monte che sia maggiormente rappresentativo rispetto al PZ4, il quale intercetta acque sotterranee che, defluendo verso le quote inferiori, interagiscono in maniera marginale con il corpo della discarica.***
 - in relazione all'origine e l'eventuale collegamento con il sistema acquifero locale dell'accumulo di acqua nella vasca posizionata a N-NW



del sito di discarica ARPA Lazio evidenzia che ...potrebbe sussistere un terzo modello idrogeologico del sito da collocare in posizione intermedia tra le due sino ad ora proposte dalle Parti, ossia che l'accumulo di acqua rinvenuto a NW del corpo della discarica possa essere alimentato non dalla falda principale, posta a quote comprese tra i 212 e 208 m s.l.m. (assumendo indubbe le misure di campo riportate nei documenti della Società Idea4 S.r.l. e dello studio ISA – CNR del 2012), bensì da una falda più superficiale, probabilmente sospesa, avente un'estensione limitata. D'altronde nello stesso studio IRSA – CNR del 2012 si legge che “il modello logico individuato, costruito sulla base dei dati bibliografici, sull'elaborazione dei dati piezometrici raccolti e sulle indagini geologiche illustrate nel paragrafo precedente, mostra una continuità idraulica fra i diversi depositi vulcanici. La falda è quindi da considerarsi unitaria e di tipo libero se osservata a grande scala, anche se localmente sono possibili falde sospese sostenute da livelli meno permeabili (Tufi Varicolori di Sacrofano) o acquiferi di tipo semi-confinato”.

Di seguito si riporta un'immagine stilizzata utile a spiegare i rapporti tra le eventuali due falde distinte presenti nell'area indagata.

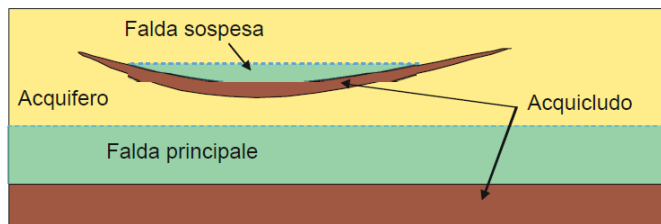


Figura 5 Schema esplicativo di un sistema multistrato costituito da una falda principale ed una falda sospesa di estensione limitata

Difatti tale modello concettuale potrebbe spiegare sia la quota della falda principale posta ad una quota compresa tra i 208 e i 212 m s.l.m. sia la presenza costante durante tutto l'anno idrologico di acqua nella depressione a NW del corpo della discarica.

- in relazione alle infiltrazioni di acqua nel corpo della vasca di cui scrive il Comune di Magliano Romano, ARPA Lazio rappresenta che ... “non è possibile sulla base delle conoscenze attuali determinare il rapporto che queste hanno con il modello concettuale dello schema idrogeologico dell'area. Tali affioramenti sono da ritenersi ammissibili in ragione della presenza di un sistema di fessurazione che caratterizza l'ammasso roccioso, identificato nel documento IRSA – CNR del 2012 come “un importante sistema interconnesso di fratture di tipo estensionale”. Di conseguenza per essi è possibile ipotizzare soltanto che rappresentino quasi certamente l'espressione di un sistema di circolazione all'interno dell'ammasso roccioso definibile “a dreni interdipendenti”, alcuni dei quali intercettati dallo scavo antropico che ha generato pareti sub-verticali; al contrario non è possibile asserire con matematica certezza che indichino la presenza di un vero e durevole livello di falda. A riprova di quanto asserito basta far riferimento



alla Figura 4D ove è ben visibile che le emergenze di acqua sono poste a quote differenti”.

Pertanto, il Gruppo di Lavoro, dagli approfondimenti condotti tramite l'interpello ai competenti organi tecnici IRSA-CNR e ARPA Lazio, relativamente agli aspetti idrogeologici di direzione della falda e di quota di soggiacenza, rileva che:

- in merito a quanto sostenuto nella sentenza TAR, ovvero alla vetustà degli studi IRSA-CNR del 2012, gli stessi risultano tuttora validi ed efficaci: infatti le quote e la direzione di falda sono ad oggi confermati dalle risultanze delle analisi sui piezometri esistenti condotte sul campo nel 2022 da ARPA LAZIO (in cui sono state registrate le medesime quote di falda evidenziate nello studio IRSA-CNR 2012);
- i dati di IRSA-CNR, come sottolineato anche da ARPA Lazio siano da ritenere più veritieri perché maggiormente di dettaglio rispetto a quelli forniti dal Comune di Magliano Romano. In relazione alla presenza di acqua rinvenuta a NW dell'invaso di discarica previsto, la stessa può ritenersi congruente con la quota della falda principale profonda (quella di riferimento) in quanto trattasi di una falda sospesa superficiale di estensione limitata.

4. In merito alle GARANZIE PARTECIPATIVE E CONSULTAZIONI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO VIA

- Il Gruppo di Lavoro, al riguardo, rappresenta che è stato effettuato un approfondimento dal supporto legale dell'Area VIA regionale, la quale, nel contributo del 20/03/2023, ha riferito di aver correttamente adempiuto a tutte le formalità previste dalla norma vigente al momento della presentazione dell'istanza.
- A ulteriore conferma dell'assolvimento delle garanzie partecipative, vi sono le numerose osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento svolto da parte di associazioni, comitati, cittadini e comuni limitrofi, oltre alla partecipazione degli stessi alle conferenze di servizi indette.

L'Area VIA, peraltro, ha evidenziato, che, ai fini dell'adozione degli atti consequenziali al lavoro di riesame del procedimento svolto e della D.D. n. G01106/2022, è necessario valutare la possibilità di richiedere un parere al Parco di Vejo, non convocato nella conferenza di servizi della VIA perché l'intervento è esterno al perimetro del Parco (ubicato in zona prossima alla discarica, a circa 1300 metri dalla stessa).

Il Gruppo di Lavoro registra tale posizione e la documenta nella presente relazione.

5. In merito alle AZIONI ALTERNATIVE/OPZIONE ZERO:



Il Gruppo di Lavoro, in merito alle competenze afferenti alla Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, ha richiesto il contributo della stessa, per il tramite dei due componenti membri del Gruppo.

Nell'ambito del procedimento VIA che ha portato all'adozione della Determinazione dirigenziale n. G01106/2022, la Direzione Ciclo dei Rifiuti, competente in materia di programmazione ed esecuzione del Piano dei Rifiuti regionale, con nota prot.n. 0939136 del 16/11/2021, avente per oggetto "Contributo dell'Area Rifiuti relativo al procedimento, in merito alla coerenza del progetto con i contenuti del Piano regionale dei rifiuti", ___ ha reso il proprio parere, di seguito riportato

"Il progetto della società proponente consiste in una modifica sostanziale delle autorizzazioni già in possesso, attraverso una riclassificazione della discarica per inerti in discarica per rifiuti speciali non pericolosi, con ampliamento dei codici EER da smaltire, rifacimento degli impianti che non risulterebbero più conformi a seguito della modifica, e senza variazioni della capacità già autorizzata di complessivi 890.000 mc, inclusi i 64.000 mc già utilizzati Pertanto la suddetta modifica sostanziale consentirebbe in tempi brevi di disporre di un'ulteriore volumetria di discarica utile anche per la collocazione finale dei rifiuti speciali non pericolosi non suscettibili di altre forme di recupero, prodotti dal trattamento del rifiuto urbano indifferenziato, in particolare con riferimento ai fabbisogni residui dell'ATO di Città Metropolitana di Roma Capitale; ciò senza ulteriore consumo di suolo, dato che l'impianto è già operativo come discarica per inerti.....

Tutto quanto sopra premesso, e fermi restando gli ulteriori pareri e nulla osta delle altre strutture preposte, può conseguentemente esprimersi parere favorevole limitatamente all'inquadramento e alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020".

Con scheda di lavoro consegnata in data 04/04/2023 dai funzionari dell'Area Rifiuti della Direzione Ciclo dei Rifiuti facenti parte del Gruppo di Lavoro, sono stati ribaditi i contenuti del parere di competenza già rilasciato del 16/11/2021.

Nel contributo del 4 aprile 2023 sopracitato si rappresenta, ai fini della valutazione dell'"opzione zero" che, rispetto al 2021, le criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti sono ulteriormente peggiorate per quanto riguarda le discariche in esercizio e, in particolare, per l'ATO Roma in cui è ubicato l'impianto gestito dalla società Idea 4 (anche a seguito della chiusura della discarica di Albano Laziale).

Allo stato attuale, quindi, l'unica discarica in esercizio con volumetrie residue è la discarica di Viterbo e l'ATO Roma è privo di discariche disponibili.

L'unica istanza attualmente in corso per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi provenienti anche dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati nell'ATO Roma è quella della Idea4 s.r.l. sita in località Monte delle Grandine nel Comune di Magliano Romano.



Per quanto riguarda le Osservazioni alla D.D. G09057 del 03/07/2023 della Idea 4 srl acquisite al prot. reg. n. 871694 del 02/08/2023, nonché di quelle formulate dal Comune di Magliano Romano nella nota/diffida e relativi allegati acquisiti al prot. reg. n. 1000141 del 13/09/2023, si è tenuto conto di tutto quanto esposto nelle stesse.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il dott. Leonardo Nolasco e l'ing. Luca Sangiorgio, in qualità di professionisti incaricati per la redazione dello Studio di Impatto ambientale inerente il progetto di "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" redatto a firma dei medesimi progettisti che hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

L'istruttoria si avvale inoltre degli esiti del procedimento amministrativo condotto e degli approfondimenti effettuati successivamente alle sentenze TAR indicate in premessa tramite il Gruppo di Lavoro regionale costituito, nonché di ulteriori considerazioni effettuate su quanto emerso.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., sulla base dell'esame della documentazione progettuale e ambientale, si sono rilevate le principali caratteristiche progettuali e le caratterizzazioni delle componenti ambientali trattate nel S.I.A., anche nella versione aggiornata del settembre 2021, rispetto alle quali si evidenziano le seguenti considerazioni.

Per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto:

- il progetto esaminato riguarda la modifica di una "discarica per rifiuti di inerti non pericolosi" in discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicata in località Monte della Grandine in Comune di Magliano Romano.

Per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- le acque pluviali ricadenti sulla discarica durante le fasi di coltivazione che entrano a contatto con i rifiuti saranno trattate come percolato;
- per il controllo del livello del percolato all'interno del corpo rifiuti è prevista la misura periodica dei livelli nel pozzo di estrazione; in caso di accertata presenza di livelli significativi di percolato sul fondo il proponente contempla la possibilità di intensificare il sistema automatico di attivazione delle pompe nell'arco delle 12-24 ore.

Per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- nell'ambito del procedimento si sono svolte tre sedute della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 nelle date del 15/09/2015, 19/09/2016 e 24/02/2021;
- nel corso dell'istruttoria e della conferenza di servizi sono pervenute le seguenti note rilevanti per la pronuncia di V.I.A. e sono stati acquisiti i seguenti pareri che per comodità vengono riassunti in apposito quadro sinottico con le considerazioni istruttorie della Regione Lazio sulla valutazione dei pareri pervenuti:

ENTE	SINTESI PARERE	CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE REGIONE LAZIO
Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le province di Roma Frosinone Latina Rieti e Viterbo prot.n. 0010927 del 09/07/2015.	Rileva che la Tav. A del P.T.P.R. classifica l'area come Paesaggio naturale di continuità e nella tav. B di PTPR non sono evidenziati dispositivi di tutela specifici nell'ambito del paesaggio predetto. Chiede verifica esistenza vincoli art. 134 lett. b e 142 lett. h ("le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici").	Si prende atto di quanto indicato. Non risulta la presenza di usi civici sul territorio in esame, né sono stati individuati dagli Enti competenti invitati. La Tav. A trova applicazione laddove sono presenti vincoli di cui alla Tav. B.
ARPA Lazio Divisione Ecogestione prot.n. 0003776 del 19/01/2016.	Evidenzia che si esprimerà nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.	Si prende atto di quanto indicato.
Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo – Regione Lazio prot.n. 0106887 del 03/02/2021.	Parere geologico per la discarica in questione con nota prot. n.128340 del 26/07/2006, fasc. 493 VIA. L'Area "esprime parere geologico ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 e DGR 2649/1999 sugli Strumenti Urbanistici Attuativi o in Variante, e il Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923, Vincolo Idrogeologico, se dovuto" "qualora invece il procedimento in oggetto rientri nelle tipologie sopra richiamate, dovrà essere prodotta idonea, completa, specifica e aggiornata documentazione geologica che ne consenta il riesame". Con nota prot.n. 0884651 del 02/11/2021 è stata inviata nota di Sollecito dei pareri di competenza tra i quali quello dell'Area Tutela del Territorio, allo stato attuale non risulta pervenuto.	La Relazione Geologica dovrà essere aggiornata per quanto riguarda l'aspetto della stabilità complessiva delle aree di gestione dei rifiuti, mediante verifiche condotte secondo le vigenti norme tecniche (NTC 2018). Tale relazione geologica potrà essere acquisito nel successivo procedimento A.I.A.



<p>Ente Parco Regionale di Veio.</p>	<p>Nota del 12/02/2021 acquisita con prot.n. 0139124 del 12/02/2021 espressione non compatibilità con le finalità ed obiettivi istitutivi dell'area protetta ai sensi della L.R. 29/97 di tutela, recupero, restauro e promozione del turismo rurale sostenibile.</p> <p>prot.n. 0001193 del 28/06/2021 espressione opposizione della Comunità del Parco di Veio.</p>	<p>Il perimetro del Parco è a circa 1,5 Km dall'impianto; si ritiene che i paventati rischi legati a disturbi generati da odori e polveri oltre a interferenze con la biodiversità, gli ecosistemi e i corridoi ecologici siano trascurabili con la riduzione dei codici EER di cui si dirà oltre. Per quanto attiene la compromissione dei corridoi ecologici, si rileva che questi sono già attualmente interrotti dalla presenza della discarica esistente e che verranno risolti in fase di chiusura e rinaturalizzazione con gli interventi previsti in progetto del sito di discarica.</p> <p>Per i rischi d'incendio si rimanda ai presidi antincendio dell'impianto.</p> <p>Dall'approfondimento effettuato successivamente alle sentenze del TAR Lazio, in merito al fatto che la Regione ha omesso di tener conto delle misure di salvaguardia conseguenti all'adozione del Piano del Parco regionale di Veio è evidente che, contro ogni ragionevole dubbio, il fatto non sussiste, in quanto l'area di proprietà della società Idea 4 srl non risulta essere interessata dall'ampliamento dei territori facenti parte dell'area protetta in stretto senso, ovvero secondo la classificazione che ne deriva dall'art. 2 della legge 394/1991, ossia parchi e riserve naturali, e dall'art. 5 della LR 29/1997.</p> <p>Invero, è evidente che l'area di proprietà, e non già il</p>
--------------------------------------	---	---

		<p>sedime della discarica, è interessata dalla presenza, seppur limitata, di eventuali aree contigue, qualora venissero istituite dal Consiglio Regionale in sede di approvazione del Piano del Parco Naturale di Veio.</p> <p>Si ribadisce, da ultimo, che le aree contigue, sebbene abbiano una finalità di tutela ambientale, non sono sottoposte a misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8 della LR 29/1997. Tali misure di salvaguardia, operanti esclusivamente all'interno delle aree protette in senso stretto, hanno il compito di salvaguardare i valori ambientali e naturalistici presenti nei territori protetti, consentendo gli interventi consentiti e vietando quelli non consentiti in assenza di una pianificazione dell'area protetta.</p> <p>All'interno delle aree contigue invece, solo dopo la loro istituzione, è possibile stabilire alcune eventuali misure di tutela.</p> <p>A tale riguardo si riporta il comma 1 dell'art. 10 della L.R. n. 29/1997 "Qualora occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori di un'area naturale protetta, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi</p>
--	--	---



		<p>nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata”.</p> <p>Si ribadisce che le aree contigue, anche laddove effettivamente istituite, non investirebbero l'area di sedime della discarica, bensì una limitata porzione della più ampia area di proprietà della Società proponente ma non investita dal progetto di riclassificazione della discarica.</p>
ASL Roma 4 Dipartimento Prevenzione.	Prot.n. 0051432 del 19/09/2016, Parere igienico sanitario favorevole; prot.n. 0055483 del 09/11/2021, Parere igienico sanitario non favorevole.	<p>Il servizio ASL RM 4 per le specifiche competenze ha espresso parere igienico sanitario favorevole a settembre 2016 con prescrizioni.</p> <p>A novembre 2021 ha espresso parere igienico sanitario non favorevole sulla base di un regolamento di igiene adottato dal Comune di Magliano Romano con D.C.C. n. 2 del 23/02/2021 che individua in 1,5 Km le distanze minime dal centro abitato di discariche esistenti. Tali parametri non possono essere escludenti tout court, in quanto le distanze risultano riportate come fattori di attenzione progettuale, o comunque da valutare, in norme di rango superiore come il D.Lgs. 36/2003 e il Piano Rifiuti Regionale.</p>
Area Rifiuti - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti Regione Lazio prot.n. 0939136 del 16/11/2021.	Parere favorevole limitatamente all'inquadramento ed alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, nel rispetto di	Si prende atto di quanto indicato con anche riferimento all'eliminazione di due “famiglie” di codici EER.



	condizioni e prescrizioni.	
Comune di Magliano Romano prot.n. 0004121 del 17/11/2021.	<p>Parere negativo con particolare riferimento ai seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ubicazione dell'impianto in fattori escludenti previsti dal Piano di Gestione rifiuti; • distanza dal centro abitato e dalle sue funzioni sensibili inferiori a quelle previste dall'art. 23 del Regolamento di igiene urbana e salute pubblica del Comune di Magliano Romano; • l'area in oggetto ricade per buona parte all'interno del perimetro delle aree contigue del Parco di Veio; • considerazione relativa al fatto che la richiesta debba classificarsi come nuovo impianto e, dunque, sottoposta al vaglio dei più severi criteri di localizzazione previsti per la nuova tipologia di impianto; • parte della superficie della particella 13, del foglio 19, risulta vincolata dal regime di protezione delle aree boscate di cui all'art. 39 delle norme del PTPR e dalla sovrapposizione degli elaborati prodotti gran parte delle strutture (planimetrie 11, 12 e 13) sembrano al contrario localizzate all'interno delle suddette aree boscate e al di fuori dell'area di proprietà della società richiedente; • la falda acquifera, dai dati degli elaborati consultati risulta molto poco sottostante, se non quasi corrispondente, come quota, al fondo originario di 	<p>Per le considerazioni sull'applicazione dei fattori escludenti del Piano Rifiuti e su quelli previsti dal D.Lgs. 36/2003 e sugli aspetti idrogeologici legati alla falda, si rimanda a quanto riportato di seguito al presente quadro sinottico.</p> <p>Per gli aspetti legati alle distanze indicate sul Regolamento di Igiene Urbana comunale si rimanda a quanto indicato nel presente quadro sinottico alla ASL RM4.</p> <p>Per gli aspetti legati al perimetro del Parco di Veio si rimanda a quanto già indicato nel riscontro all'Ente Parco di Vejo.</p> <p>Per gli aspetti legati alle aree boscate e ai vincoli di P.T.P.R. si rimanda al parere della Soprintendenza competente per territorio che non rileva vincoli paesaggistici (e pertanto non "scatta" il paesaggio), a meno della verifica di eventuali usi civici comunque non rilevati sul territorio dell'impianto di discarica. Per tali aspetti si rimanda agli ulteriori approfondimenti effettuati dopo la sentenza del TAR Lazio come indicati nella relazione del Gruppo di Lavoro su riportata.</p> <p>Per gli aspetti legati alle falde acquifere si rimanda alle considerazioni concernenti l'assetto idrogeologico di cui si dirà oltre.</p>

	<p>escavazione della cava, e inoltre risulta essere non isolata da alcuna formazione geologica naturale a bassa permeabilità, determinando di conseguenza una vulnerabilità della matrice ambientale acqua sotterranea piuttosto elevata.</p>	
<p>Città Metropolitana Roma Capitale Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette” prot.n. CMRC-2021-0175953 del 23/11/2021.</p>	<p>Evidenza “tenuto conto che la documentazione prodotta dalla Società non consente una valutazione esaustiva dell’impatto ambientale prodotto dall’impianto, stante l’onnicomprendente indicazione dei rifiuti da ammettere in discarica, l’assenza di analisi quantitative degli stessi e una inadeguata progettualità impiantistica” e che “il provvedimento che codesta Amministrazione adotterà sulla valutazione dell’impatto ambientale della discarica dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiarire le modifiche intervenute sulla DD A06398/2013, anche alla luce dei contenziosi medio tempore intervenuti, conclusi o eventualmente in itinere; • chiarire la portata del par. 1.2. “Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali”, par. 1.2.1 del vigente piano dei Rifiuti e la sua applicabilità al presente procedimento; • tenere conto prioritariamente della distanza della discarica dal centro abitato e della presenza di siti sensibili, quali elementi da 	<p>In merito al primo punto La Regione Lazio, alla luce degli esiti di apposite istanze e conseguenti procedimenti di modifica condotti, aveva autorizzato la richiesta di modifica relativa all’impianto di trattamento chimico fisico del percolato a servizio della discarica in questione con Determinazione n. G03100 del 31/03/2016 e, successivamente, la deroga ex art. 10 del D.M. 27/09/2010 e s.m.i. ai valori limite per l'accettabilità dei rifiuti con Determinazione n. G11762 del 14/10/2016. Le suddette Determinazioni G03100 del 31/03/2016 e G09442 del 12/8/2016 sono state oggetto di ricorso al Tar Lazio e da esso annullate con sentenza 9440/2017. Nella suddetta sentenza viene richiamata nelle premesse la necessità di accertare preliminarmente la natura inerte di tutti i codici CER immessi in discarica. La natura inerte e, conseguentemente, l’elenco dei CER dei rifiuti da ammettere in discarica in aggiunta a quelli già assentiti (rispetto a quelli originariamente assentiti la società aveva richiesto con modifica non sostanziale un integrazione), è stata</p>



	<p>considerare per valutare le condizioni locali di accettabilità dell'impianto nel contesto territoriale, ai sensi del decreto legislativo n. 36/2003, come modificato dal d. l.vo n. 121/2020;</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere una drastica riduzione dei codici EER da autorizzare e una puntuale indicazione degli stessi, escludendo quelli identificati con il codice EER20, i rifiuti suscettibili di forme di riciclaggio o recupero, anche se precedentemente assentiti e le tipologie di rifiuti che per la loro commistione in discarica potrebbero aggravarne l'impatto ambientale; • limitare gli eventuali conferimenti alle esigenze dell'ATO Città metropolitana di Roma; • tener conto degli avvenuti superamenti delle CSC segnalati da Arpa Lazio; • prevedere che l'eventuale impianto sia realizzato secondo i criteri di utilizzo delle Migliori Tecnologie Impiantistiche (BAT)". 	<p>definitivamente stabilita ad esito di determinazioni, ricorsi e relazioni del Ministero dell'Ambiente come Commissario ad Acta in luogo della Regione Lazio che, con una Determinazione commissariale conclusiva del procedimento, di cui la Regione Lazio ha preso atto con Determinazione dirigenziale G13321 del 22/10/2018, ha indicato l'elenco dei CER aggiuntivi da considerare ammissibili nella discarica per inerti. Con determinazione del medesimo giorno (n. G13322 del 22/10/2018) la Regione Lazio, essendo stata determinata la natura inerte certa dei CER in ingresso, ha disposto, in ottemperanza al giudicato 9440/2017, di riprendere e unificare i procedimenti relativi alle istanze per modifiche sostanziali relative all'impianto di trattamento chimico fisico del percolato e di deroga ex art. 10 del DM 27/09/2010 (abrogato e riportato dal D.Lgs. 121/2020 nel D.Lgs. 36/2003) ai valori limiti per l'accettabilità dei rifiuti. Dopo due sedute di conferenza di servizi, l'ultima delle quali svoltasi in data 25/06/2019 sono state definite le modifiche richieste. L'atto autorizzativo non è stato ancora emesso e, anche a seguito della Sentenza TAR Lazio n. 12299/21 del 29/11/2021, che accoglie il ricorso della società, fissando in capo alla Regione Lazio un termine di 60 giorni per l'adozione del provvedimento conclusivo, è in fase di predisposizione. La Regione Lazio, in particolare, sta</p>
--	---	--

		<p>predisponendo l'atto autorizzativo relativamente all'impianto di trattamento chimico fisico del percolato e di deroga ex art. 10 del DM 27/09/2010 (abrogato e riportato dal D.Lgs. 121/2020 nel D.Lgs. 36/2003) ai valori limiti per l'accettabilità dei rifiuti.</p> <p>Per le valutazioni legate alla distanza dei centri abitati si rimanda alle considerazioni effettuate alla luce del Piano Rifiuti (punto I.2.1) che trova applicazione ad esito della riduzione dei codici EER richiesti in ingresso. Si rimanda alle valutazioni riportate di seguito al presente quadro sinottico.</p>
Comune di Rignano Flaminio	D.C.C. n. 42 del 23/10/2014 evidenzia criticità in merito alle distanze dai siti sensibili e all'ubicazione della discarica in prossimità del Parco di Vejo e al bene paesaggistico Velle del Treja.	Si rimanda alle considerazioni sull'applicazione dei fattori escludenti del Piano Rifiuti e su quelli previsti dal D.Lgs. 36/2003 riportate di seguito al presente quadro sinottico.
Comune di Riano	Parere contrario D.G.C. n. 172 del 04/11/2014 e successivo parere contrario prot. n. 13558 del 16/11/2021 relativamente ai criteri di localizzazione previsti dal Piano Rifiuti.	Si rimanda alle considerazioni sull'applicazione dei fattori escludenti del Piano Rifiuti e su quelli previsti dal D.Lgs. 36/2003 riportate di seguito al presente quadro sinottico.
Comune di Faleria	D.C.C. n.14 del 29/09/2014 di opposizione alla riclassificazione della discarica.	Si rimanda alle considerazioni sull'applicazione dei fattori escludenti del Piano Rifiuti e su quelli previsti dal D.Lgs. 36/2003 riportate di seguito al presente quadro sinottico.
Comune di Morlupo	Prot.n. 0811/2021 del 18/11/20 è direttamente confinante con il Comune di Magliano Romano e possiede delle proprietà a ridosso del confine, terreni di pregio ambientale destinati al pascolo e alla coltivazione. La realizzazione della discarica in oggetto, danneggerebbe l'economia	In sede di AIA saranno esaminate tutte le misure previste nel PMeC e saranno indicate tutte le prescrizioni atte a garantire il corretto esercizio dell'impianto, coerente con la tutela della salute umana e nel rispetto dell'ambiente. In merito alla partecipazione al

	<p>locale e le attività produttive, il turismo locale, le risorse ambientali e naturalistiche. Il Comune di Morlupo non è stato formalmente invitato a partecipare all'ultima conferenza dei servizi, chiede l'avvio di una nuova consultazione del pubblico a seguito delle integrazioni progettuali prodotte dalla società al fine di assicurare la più ampia partecipazione del pubblico.</p>	<p>procedimento e alla nuova consultazione richiesta si evidenzia che la normativa prevede delle fasi ben determinate per la partecipazione dei portatori di interesse che è avvenuta puntualmente. Si rimanda sul tema agli ulteriori approfondimenti effettuati dopo la sentenza del TAR Lazio come indicati nella relazione del Gruppo di Lavoro su riportata.</p>
Comune di Mazzano Romano	<p>Prot.n. 4672 del 04/10/2016. Nel raggio di 800 m dalla discarica sono ubicate due scuole elementare media e materna, nel raggio di 1,5 km dal confine della discarica è ricompreso tutto il centro urbano, centro storico, zone di completamento, zone di espansione territoriale. La discarica è ubicata a confine con aziende agricole che già dal 1998 coltivavano prodotti agricoli con le tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CEE 2092/91. La distanza della discarica è inferiore a 1 km dal centro abitato, la discarica ricade nel paesaggio naturale di continuità ed è prossima al Parco di Veio e al Parco Valle del Treia; si rileva la vicinanza con numerosi punti di approvvigionamento idrico, il pozzo comunale attualmente in funzione dista circa 600 m, la discarica è sita su territorio di ricarica falda acquifera da cui attingono pozzi Magliano Romano e Rignano Flaminio.</p>	<p>Al riguardo si ribadisce quanto già riportato in relazione alla non cogenza dei fattori escludenti di cui al punto 1.2.1 del PRGR. In tema di agricoltura biologica si evidenzia che attualmente la discarica risulta autorizzata e la modifica non comporterà impatti significati in virtù delle modifiche e prescrizioni introdotte d'ufficio. Per quanto attiene il "paesaggio" di P.T.P.R., questo trova cogenza limitatamente alle aree soggette a vincolo paesaggistico. Per la prossimità ai Parchi si richiama quanto già precedentemente illustrato al proposito. Si rimanda sul tema agli ulteriori approfondimenti effettuati dopo la sentenza del TAR Lazio come indicati nella relazione del Gruppo di Lavoro su riportata. Relativamente alla falda si richiama il paragrafo delle <i>Considerazioni sull'aspetto idrogeologico.</i></p>
Comune di Sacrofano	<p>Prot.n. 9785 del 26/03/2021 Per la breve distanza dai confini del Comune di Sacrofano pari a circa 1 km possibili effetti sulle valenze</p>	<p>Al riguardo si richiamano le medesime considerazioni già effettuate nella presente tabella per i medesimi argomenti.</p>



	<p>naturalistiche tutelate (Parco di Veio) nonché sulle potenzialità di valorizzazione e fruizione e sviluppo ecosostenibile del territorio</p> <p>Disturbi e rischi da ricondurre anche a inquinamento dell'aria attraverso emissione di odori e polveri, incremento dei livelli di rumore dei flussi di traffico, rischio di inquinamento delle falde e vicinanza di numerosi punti di approvvigionamento idrico e di aree di ricarica della falda.</p>	
--	---	--

In merito alla coerenza del progetto proposto con il Piano Rifiuti e all'importanza dell'impianto nella gestione del ciclo dei rifiuti della Regione Lazio si riportano le considerazioni riportate nel parere dell'Area Rifiuti richiamato nel quadro sinottico.

- Il parere dell'Area Rifiuti evidenzia che:
 - l'impianto in argomento risulta inserito nell'elenco delle istanze in corso di istruttoria che l'amministrazione regionale ha relazionato alla Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di assicurare il progressivo soddisfacimento dei fabbisogni residui su scala regionale nel breve periodo;
 - il progetto della Società proponente, se viene eliminata una serie di codici EER previsti nel progetto medesimo, consiste in una modifica sostanziale delle autorizzazioni già in possesso, attraverso una riclassificazione della discarica per inerti, in discarica per rifiuti speciali non pericolosi, con ampliamento dei codici EER da smaltire, rifacimento degli impianti che non risulterebbero più conformi a seguito della modifica, e senza variazioni della capacità già autorizzata di complessivi 890.000 mc, inclusi i 64.000 mc già utilizzati;
 - la modifica sostanziale consentirebbe in tempi brevi di disporre di un'ulteriore volumetria di discarica utile anche per la collocazione finale dei rifiuti speciali non pericolosi non suscettibili di altre forme di recupero prodotti dal trattamento del rifiuto urbano indifferenziato, in particolare con riferimento ai fabbisogni residui dell'ATO di Città Metropolitana di Roma Capitale, senza ulteriore consumo di suolo, dato che l'impianto è già operativo come discarica per inerti;
 - i criteri per la localizzazione degli impianti ed i relativi aspetti pianificatori basati su fattori escludenti, di attenzione progettuale o preferenziali in ambito territoriale, sono applicabili in senso stretto solo ai nuovi impianti da realizzare *ex novo* per soddisfare i fabbisogni residui di trattamento e smaltimento, e non già agli impianti legittimamente assentiti in occasione di rinnovi o di varianti sostanziali e non sostanziali;
- l'Area Rifiuti ha inoltre espresso parere favorevole limitatamente all'inquadramento ed alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020 nel rispetto della condizione di stralciare dal progetto e quindi dall'elenco dei codici EER in ingresso all'impianto per operazioni di smaltimento DI, tutte le



tipologie di rifiuti suscettibili di riciclo/recupero (in particolare quelli appartenenti alla famiglia EER 20 e i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata compresi nella famiglia EER 16);

Per quanto concerne le Procedure di Infrazione EU Pilot n. (2019) 9541 ENVI.

- Da quanto si evince dalla nota prot.n. 0922819 del 11/11/2021 della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti l'impianto in argomento è indicato nella capacità impiantistica di discarica (per una corrispondente 908.600 t di rifiuti ulteriormente abbancabili);
- tale capacità potrà essere inserita come "capacità impiantistica esistente" così come richiesto dalla Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Sottosegretario di Stato per le Politiche e gli Affari Europei prot.n. 0001707 del 30/11/2021.

Per quanto concerne la valutazione dell'Opzione Zero e/o Alternative Progettuali

Nel contributo del 4 aprile 2023 dell'Area Rifiuti espresso nell'ambito del Gruppo di Lavoro effettuato a seguito delle sentenze del TAR Lazio, si rappresenta, ai fini della valutazione dell'"opzione zero" che, rispetto al 2021, le criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti sono ulteriormente peggiorate per quanto riguarda le discariche in esercizio e, in particolare, per l'ATO Roma in cui è ubicato l'impianto gestito dalla società Idea 4 (anche a seguito della chiusura della discarica di Albano Laziale). Allo stato attuale, quindi, l'unica discarica in esercizio con volumetrie residue è la discarica di Viterbo e l'ATO Roma è privo di discariche disponibili. L'unica istanza attualmente in corso per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi provenienti anche dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati nell'ATO Roma è quella della Idea4 s.r.l. sita in località Monte delle Grandine nel Comune di Magliano Romano.

In merito all'eccezione sollevata dal TAR rispetto alla mancata valutazione delle alternative al progetto in esame, si evidenzia che l'Area VIA, sulla base del contributo dell'Area Rifiuti sopra esposto, ha preso atto che non esistono allo stato attuale ipotesi alternative concretamente percorribili riguardo all'ipotesi progettuale in esame, stante la necessità di autosufficienza dell'ATO di Roma, come prevista dal vigente Piano rifiuti regionale.

Tra le suddette alternative neanche l'opzione zero è apparsa praticabile, per quanto fin qui argomentato.

Per quanto concerne la localizzazione della discarica e i fattori escludenti previsti dal Piano Rifiuti vigente, nonché quanto indicato relativamente all'ubicazione di una discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/2003 si rileva quanto segue:

Come riportato in premessa, l'impianto di discarica per inerti ubicato in località Monte della Grandine, risulta esistente e autorizzato non solo per rifiuti codice EER inerti per definizione ovvero appartenenti alla tabella I dell'allegato 4 al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i., ma anche per ulteriori rifiuti non pericolosi (in totale 69 ulteriori codici EER) assimilabili agli inerti esclusivamente in



particolari condizioni di accettabilità stabilite dal medesimo decreto. La richiesta di modifica riguarda la medesima volumetria già autorizzata. I presidi ambientali realizzati per la discarica esistente risultano già conformi a quelli di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

Conformemente al Piano di gestione dei Rifiuti e della tipologia di istanza presentata, ovvero di classificazione a discarica per rifiuti speciali non pericolosi, si evince che l'istanza possa intendersi come una modifica sostanziale della precedente discarica per rifiuti inerti alle condizioni di cui meglio si dirà appresso.

A tal fine corre l'obbligo di richiamare l'art. 268, c.1 lett. l) del D.Lgs. 152/06 che recita “*impianto: il dispositivo o il sistema o l'insieme di dispositivi o sistemi fisso e destinato a svolgere in modo autonomo una specifica attività, anche nell'ambito di un ciclo più ampio*”. Secondo tale definizione, con riferimento all'insieme dei codici EER richiesti nell'istanza originaria dal soggetto proponente, la modifica sarebbe stata inquadrabile nella tipologia di nuovo impianto, in quanto proponeva di svolgere una “specifica attività” ampliativa e verosimilmente differente rispetto all'impianto autorizzato con specifico riferimento al ricevimento di nuovi rifiuti, inquadrabili in tipologie totalmente differenti a quelli già autorizzati nella discarica esistente (erano inseriti anche rifiuti urbani).

L'esclusione operata nell'ambito del procedimento relativamente ai codici EER della famiglia 16 e della famiglia 20, oltre che le ulteriori riduzioni e limitazioni introdotte in questa sede e come meglio schematizzato in Allegato, volte ad una maggiore tutela della salute umana e dell'ambiente rispetto alle richieste presentate dalla società, riconducono l'adeguamento dell'impianto autorizzato, e dei rifiuti non pericolosi ricevibili, nell'ambito di una modifica sostanziale dell'impianto esistente che, come già detto, ha già autorizzati una serie di rifiuti speciali non pericolosi (assimilati ad inerti esclusivamente a specifiche condizioni) ed è già dotata di presidi ambientali propri per una discarica per rifiuti speciali non pericolosi. In funzione di quanto sopra e delle limitazioni introdotte si è quindi determinato di poter assimilare la modifica impiantistica secondo quanto indicato dall'art. 29 nonies, c.1 del D.Lgs.152/2006 che definisce nello specifico le “modifiche sostanziali” meglio specificandole con il richiamo all'art. 5, c.1, lett. l bis) del medesimo D.Lgs.²

Trattandosi dunque di una modifica di un impianto esistente autorizzato come discarica per rifiuti inerti (e già autorizzato per rifiuti speciali non pericolosi) la richiesta rientra in una variante sostanziale di un impianto legittimamente esistente alla data di approvazione del “Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” approvato con D.C.R. n. 5 del 5 agosto 2020 e, pertanto, trova applicazione il disposto riportato nell'allegato A, paragrafo 1.2.1 del Piano stesso (“Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali”) che indica che *Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali*. In tal senso, dunque, i fattori riportati nel suddetto paragrafo non trovano applicazione nel caso di specie trattandosi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano. A livello sovraregionale il D.Lgs. 36/2003 in merito all'ubicazione di una discarica per rifiuti

² l-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. (...);



non pericolosi (allegato I, paragrafo 2.1) indica che ... Per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto nel contesto territoriale in relazione a:

- distanza dai centri abitati;
- collocazione in aree a rischio sismico ai sensi della normativa vigente e provvedimenti attuativi,
- collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (CE) 1151/2012 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento 2018/848/UE;
- presenza di rilevanti beni storici, artistici, e paesaggistici (...)

Pertanto, tali fattori per norma nazionale (in recepimento di direttive comunitarie) restano valutazioni di carattere discrezionale e di attenzione progettuale e non vengono riportati per legge dei limiti assoluti di divieto per tali fattori. Lo stesso decreto riporta che ... *nell'individuazione dei siti di ubicazione sono da privilegiare le aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico...* Il sito in cui è ubicata la discarica è una ex cava da ripristinare dal punto di vista paesaggistico. Gli aspetti di norma riportati nel medesimo allegato per i quali le discariche per rifiuti non pericolosi non possono essere ubicate non riguardano il sito oggetto del presente procedimento.

Per quanto concerne i codici EER in ingresso all'impianto e alla classificazione dell'istanza come variante sostanziale.

- L'esclusione dei codici EER della famiglia 16 e della famiglia 20 (cfr. anche nota n.939136 del 16/11/2021 – Area Rifiuti) risulta necessaria affinché la classificazione dell'impianto da discarica per inerti a discarica di rifiuti speciali non pericolosi possa determinarsi pienamente come una variante sostanziale di impianto legittimamente esistente alla data di approvazione del “Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” approvato con D.C.R. n. 5 del 5 agosto 2020 e, pertanto, trova applicazione il disposto dell'art. 1.2.1 del Piano stesso;
- considerato che la distanza dal più vicino centro abitato richiede particolari attenzioni progettuali e precauzioni, è stato rilevato che l'approvazione del progetto può essere contemplata unicamente con un ridimensionamento delle tipologie di rifiuti da conferire in discarica tale da escludere, come da Allegato alla presente, alcune delle tipologie di rifiuti proposti dalla Società che presentano criticità gestionali che potrebbero provocare impatti sull'ambiente esterno quali ad esempio la polverosità o l'accentuato impatto odorigeno; per quanto riguarda in particolare il codice 19.12.12, mantenuto valido come codice in ingresso così come risulta dalla tabella allegata, si ritiene che al fine di poter garantire un maggior livello di tutela di gestione della discarica, l'indice respirometrico dinamico potenziale (IRDPP), per il quale nessuna norma di legge stabilisce un limite inderogabile, debba essere <1.000 e debba essere determinato con le metodiche analitiche accreditate e aggiornate all'ultima versione in vigore, con il relativo intervallo di incertezza relativa alla misura; per quanto concerne i codici EER il prospetto riportato nella documentazione dovrà essere ridimensionato con esclusione delle tipologie riconducibili direttamente al ciclo di gestione dei rifiuti urbani, alle caratteristiche di criticità della gestione dei rifiuti speciali non pericolosi ed ai codici non specificatamente individuati dalla normativa, secondo l'elenco riportato in allegato;



- è stata verificata la corrispondenza e la non interferenza del sito con il PTPR approvato con DCR n. 5 del 21/04/2021;

Appare opportuno in relazione a questi ultimi paragrafi, anche al fine di una migliore e ordinata intellegibilità della presente istruttoria, riassumere gli aspetti riferiti alla localizzazione dell'impianto, alla tipologia dell'istanza e ai codici EER in ingresso.

Il progetto, per come presentato dal proponente, sia pure consista, letteralmente, in una variante di una discarica già esistente, per la quantità e la qualità dei codici EER coinvolti, alcuni dei quali peraltro non compresi nella categoria dei rifiuti speciali, può essere riconducibile a un vero e proprio nuovo impianto. In quanto tale, secondo quanto previsto dal Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, non potrebbe essere realizzato nel sito proposto perché si applicherebbe uno dei fattori escludenti (distanza dal più vicino centro abitato). Tuttavia, è stato tenuto conto che:

- secondo i principi della corretta azione amministrativa le pubbliche amministrazioni, nel caso di possibile esito negativo di provvedimenti volti al rilascio di autorizzazioni, valutazioni e pareri su istanza di parte sono tenute a verificare la possibilità del superamento delle criticità esistenti (si consideri a questo proposito l'importante significato amministrativo del cosiddetto "Dissenso costruttivo", l'obbligo cioè, per le pubbliche amministrazioni, di tenere un atteggiamento collaborativo con il proponente, che si sostanzia nell'indicazione di modificazioni, prescrizioni o condizioni alle quali subordinare una valutazione positiva del progetto);
- il progetto presentato è ad oggi l'unica proposta in valutazione riguardante una discarica di rifiuti non pericolosi nell'ATO di Città Metropolitana di Roma Capitale, notoriamente oggi fortemente carente di siti di discarica;
- l'approvazione di un progetto di discarica nel sito in questione consentirebbe in tempi brevi di disporre di un'ulteriore volumetria di discarica utile anche per la collocazione finale dei rifiuti speciali non pericolosi non suscettibili di altre forme di recupero prodotti dal trattamento del rifiuto urbano indifferenziato, in particolare con riferimento ai fabbisogni residui dell'ATO di Città Metropolitana di Roma Capitale, senza ulteriore consumo di suolo, dato che l'impianto è già operativo come discarica per inerti;
- Il Lazio (e in particolare l'ATO di Città Metropolitana di Roma Capitale) è interessato dalla procedura EU Pilot 2019/9541 – Gestione dei rifiuti nel Lazio e a Roma;
- l'impianto in argomento risulta inserito nell'elenco delle istanze in corso di istruttoria che l'amministrazione regionale ha relazionato alla Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di assicurare il progressivo soddisfacimento dei fabbisogni residui su scala regionale nel breve periodo.

Pertanto è stata effettuata un'attenta analisi del progetto al fine, appunto, di verificare la possibilità di superare le criticità riscontrate.

Da tale analisi è tenuto conto anche di quanto riportato nei pareri espressi dalla Città Metropolitana Roma Capitale, Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia – Aree Protette" (prot.n. CMRC-2021-0175953 del 23/11/2021) e dall' Area Rifiuti - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti della Regione Lazio (prot. n. 0939136 del 16/11/2021) è emerso che una significativa e mirata riduzione dei codici EER in ingresso, con particolare, ma non esclusivo riferimento ai codici della famiglia 16 e della famiglia 20, riconduce certamente e pienamente il progetto nell'alveo di una variante sostanziale di un impianto legittimamente esistente alla data di approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione



Lazio” approvato con D.C.R. n. 5 del 5 agosto 2020 e pertanto può trovare applicazione il disposto riportato nell'allegato A, paragrafo 1.2.1 del Piano stesso (“Criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali”) che indica che *Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali.*

In tal senso, dunque, i fattori escludenti riportati nel suddetto paragrafo non trovano applicazione nel caso di specie, trattandosi appunto di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano.

La significativa e mirata riduzione dei codici EER in ingresso, va intesa anche come elemento di precauzione e attenzione progettuale, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 in merito all'ubicazione di una discarica per rifiuti non pericolosi. Il decreto, all'allegato 1, paragrafo 2, indica, infatti, che per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto nel contesto territoriale in relazione, tra l'altro, alla distanza dai centri abitati. Il ridimensionamento delle tipologie dei rifiuti conferibili, infatti, ha anche l'obiettivo di escludere o minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente esterno quali, ad esempio, la polverosità o l'accentuato impatto odorigeno.

Proprio a tale riguardo, si ritiene infine che l'approvazione del progetto debba essere subordinata non solo al ridimensionamento delle tipologie di rifiuti da conferire in discarica, ma anche (e oltre a ogni altra indicazione contenuta nel presente documento di istruttoria tecnico-amministrativa) a un'ulteriore, specifica restrizione rispetto alle più generali previsioni normative, per quanto concerne il codice 19.12.12. Questo, infatti, viene mantenuto valido come codice in ingresso, ma, al fine di garantire un più alto livello di tutela e salubrità ambientale, si impone che l'indice respirometrico dinamico potenziale (IRDP) ammesso debba essere sempre <1.000.

In conclusione: l'incisiva riduzione dei codici EER in ingresso, unitamente a tutte le altre prescrizioni precauzionali impartite, muta la natura stessa della proposta progettuale siccome originariamente presentata, con naturale ricaduta sulla stessa tipologia dell'intervento da attuare, che passa così da “nuovo impianto” a “variante sostanziale di impianto legittimamente esistente”.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico del sito e i rilievi riportati nel quadro sinottico su riportato

Il sito di discarica oggetto della proposta di riclassificazione da inerti a speciali non pericolosi è stato oggetto di uno studio geochimico da parte dell'IRSA-CNR, su incarico della Regione Lazio (Determinazione B05478 del 20/08/2012), come peraltro riportato anche nella Relazione Geologica esaminata.

Lo studio è stato effettuato nell'ambito dell'iter autorizzatorio della discarica di inerti ed è finalizzato alla definizione dei valori di fondo naturale di elementi potenzialmente tossico/nocivi, con particolare riferimento ai parametri Fluoruri, Arsenico e Manganese.

A prescindere dai risultati relativi ai valori di fondo geochimico naturale, si rileva che nello studio dell'IRSA-CNR è stata effettuata un'analisi idrogeologica molto approfondita del territorio, mediante misure del livello piezometrico all'interno di 33 pozzi distribuiti uniformemente nel territorio comunale di Magliano Romano e anche dei comuni circostanti. Dei pozzi presi in considerazione nello studio, 5 sono rappresentati da quelli localizzati all'interno dell'impianto della discarica.



L'elaborazione dei dati ha portato all'individuazione di una falda a carattere unitario e di tipo libero posta all'interno dei depositi vulcanici, definiti come tra loro idraulicamente in comunicazione, anche se non si esclude la presenza di locali falde sospese e di acquiferi semi-confinati.

A livello di dettaglio è stata elaborata anche una carta della piezometria relativa al sito della discarica di Monte della Grandine, dalla quale si evince prima di tutto una certa congruenza con le quote piezometriche di progetto, rappresentate tra circa 206 e 211 metri slm, anche se in questo caso la falda viene indicata come confinata.

Anche per quanto riguarda la direzione di flusso della falda idrica individuata, l'andamento non si discosta molto da quello di progetto, in questo caso risulta prevalente la direzione E-W. La direzione di flusso risulta determinante nella scelta dei pozzi da utilizzare per il monitoraggio ambientale durante la fase di gestione e post gestione dell'impianto.

Per quanto riguarda la presenza di una falda superficiale a carattere locale e stagionale, individuata nello studio geologico di progetto nel piezometro SD6, si evidenzia che tale indicazione non è riportata nello studio effettuato dall'IRSA-CNR.

In merito alla presenza costante di acqua nel settore NW della ex cava (quote di circa 222-223 metri slm), correlata ad una possibile falda superficiale, si rileva che tale argomento è stato già affrontato e definito nell'ambito della Procedura di VIA del 2005, relativa al progetto di discarica per rifiuti inerti proposto dalla Società Masci e Cioci snc (Registro elenco progetti 79/2005).

In particolare, a seguito di documentazione integrativa di carattere geologico trasmessa dal proponente, la presenza di acqua nel settore più ribassato della ex cava è stato collegato al ristagno di acqua piovana e non all'affioramento di una falda superficiale. Si evidenzia che nell'ambito della Procedura di VIA sopra citata, è stato acquisito il parere favorevole da parte dell'Area Difesa del Suolo (oggi Area Tutela del Territorio).

La Città Metropolitana di Roma Capitale nella nota del 23/11/2021 evidenzia che "dall'ultima Relazione di Arpa Lazio prot.n. 0069903.U del 26/10/2021, relativamente al monitoraggio delle acque di falda, emerge che per tutti i campionamenti effettuati nell'anno 2020 (gennaio, maggio, luglio e novembre) è stato riscontrato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) sito specifiche approvate con D.D. n. A6398 del 06/08/2013, per il parametro fluoruri nel piezometro PZ4"; si rileva che quest'ultimo piezometro si trova a monte idraulico dell'impianto.

In merito all'aspetto idrogeologico, dagli approfondimenti condotti nell'ambito del Gruppo di Lavoro tramite interPELLI effettuati ai competenti organi tecnici IRSA-CNR e ARPA Lazio, relativamente agli aspetti idrogeologici di direzione della falda e di quota di soggiacenza, rileva che:

- in merito a quanto sostenuto nella sentenza TAR, ovvero alla vetustà degli studi IRSA-CNR del 2012, gli stessi risultano tuttora validi ed efficaci: infatti le quote e la direzione di falda sono ad oggi confermati dalle risultanze delle analisi sui piezometri esistenti condotte sul campo nel 2022 da ARPA LAZIO (in cui sono state registrate le medesime quote di falda evidenziate nello studio IRSA-CNR 2012);
- i dati di IRSA-CNR, come sottolineato anche da ARPA Lazio siano da ritenere più veritieri perché maggiormente di dettaglio rispetto a quelli forniti dal Comune di Magliano Romano. In relazione alla presenza di acqua rinvenuta a NW dell'invaso di discarica previsto, la stessa può ritenersi congruente con la



quota della falda principale profonda (quella di riferimento) in quanto trattasi di una falda sospesa superficiale di estensione limitata.

Si ritiene inoltre opportuno sottolineare che, con riferimento al sistema acquifero locale dell'accumulo di acqua nella vasca posizionata a N-NW del sito di discarica, fermo restando quanto indicato dagli organi tecnici ARPA Lazio e IRSA-CNR, si osserva che lo stesso è collocato al di fuori dell'area di sedime della discarica e che, inoltre, la quota dell'accumulo è posta ad un livello sensibilmente inferiore alla quota di imposta della discarica, sussistendo quindi le condizioni del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. in ipotesi (ancorchè da escludere secondo quanto indicato da IRSA-CNR) di falda sospesa.

In ordine alla critica formulata in sentenza relativamente al superamento delle CSC per il parametro dei fluoruri, si rappresenta come emerso dagli approfondimenti effettuati che tale superamento si rileva esclusivamente in un piezometro a monte idrogeologico della discarica Pz4. Le quote e la direzione di falda sono state oggetto di approfondimento nell'ambito del gruppo di lavoro suddetto e il piezometro Pz4 è inequivocabilmente posto a una quota superiore rispetto agli altri come rilevato da ARPA Lazio a conferma di quanto già indicato da IRSA-CNR. Fin dal 2013, la Società ha rilevato e comunicato tutti i risultati della caratterizzazione chimica delle acque, ancor prima della messa in opera della discarica di inerti ed è stata sottoposta a contraddittori con ARPA Lazio (comunicazione secondo art. 244 D.Lgs. 152/2006), e tali superamenti della concentrazione dei fluoruri risultano da sempre solo nel piezometro di monte idrogeologica, PZ4, di controllo della discarica.

Con pec acquisita al prot. reg. n. 1171118 del 18/10/2023 la Società ha inviato le misurazioni mensili del livello statico dei piezometri di controllo esistenti Pz1, Pz2, Pz4 e Pz5 che confermano quelle rilevate da IRSA-CNR e ARPA Lazio e l'andamento della falda indicato. Nella medesima comunicazione la società ha inviato una relazione illustrativa di una ulteriore campagna di indagini effettuata sul sito con la realizzazione di ulteriori due piezometri (Pz6 e Pz7) nei pressi del sito di discarica, che ...ha evidenziato come l'unica falda intercettata sia quella profonda il cui livello statico si è attestato a circa 212 m s.l.m.; la realizzazione dei due piezometri denominati Pz6_corto e Pz7_corto, risultati asciutti e misurati giornalmente, mostrano l'assenza di una falda posta in corrispondenza della quota delle acque del bacino posto a NW della discarica; i sondaggi sono stati inoltre spinti a profondità di 2 m oltre la quota più bassa del pacchetto di impermeabilizzazione dell'invaso della discarica come prescritto dal Dlgs 36/2003... Tali dati confermano quanto rilevato da ARPA Lazio ovvero che la presenza di acqua rinvenuta a NW dell'invaso di discarica trattasi di una falda sospesa superficiale di estensione limitata non ricadente al di sotto del sito di discarica.



Sul tema dei superamenti delle CSC rilevati è recentemente pervenuto un parere di ARPA Lazio prot.n. 73858 del 25/10/2023, acquisito al prot. reg. n. 1210406 del 25/10/2023, contenente *“Considerazioni in merito alla compatibilità geologica e geochimica locale delle eccedenze riscontrate ai sensi dell’art. 242 comma 13 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.”* in risposta alla nota della Città Metropolitana di Roma Capitale prot.n. CMRC-2023-0046795 del 22/03/2023.

Tale parere ARPA Lazio conclude che:

... Alla luce di quanto sopra descritto, lo scrivente Servizio evidenzia quanto segue:

- *considerato l’assetto idrogeologico di area vasta e di dettaglio, verificata la struttura geolitologica dell’acquifero e preso atto delle considerazioni restituite dall’implementazione del modello idrogeochimico del sito,*
- *verificato che le concentrazioni del parametro fluoruri risultava eccedente rispetto al valore di fondo naturale 3000 µg/L, approvato dalla Regione Lazio con D.D. n. A06398 del 06/08/2013, già prima dell’avvio dei conferimenti in discarica, sia nel PZI che nel PZ4 e che, entrambi i piezometri, sono stati identificati come posizionati a monte idrogeologico,*
- *richiamato il “time plot” riportato da Geores nel suo studio sull’andamento temporale dal 2013 al 2023 del parametro fluoruri nel piezometro PZ4 (esterno all’impianto), caratterizzato da costanti oscillazioni intorno ad una media di circa 3500 µg/l,*
- *tenuto conto che IRSA-CNR nello studio del 2012 cita 30 campioni di acque raccolti nello stesso anno, nella zona del Comune di Riano, distante pochi chilometri dall’area investigata ed interessata anch’essa dall’affioramento di depositi vulcanici dell’apparato sabatino, per i quali si era ottenuto un valore di fondo come 95esimo percentile pari 3550 µg/L,*
- *effettuata una simulazione di calcolo del valore di fondo rappresentativo dello stato ambientale del sito in oggetto prima dell’avvio dei conferimenti in discarica, mediante l’analisi statistica dei dati forniti dal gestore e riportati da IRSA-CNR nel suo studio, ottenendo un valore pari a 3442 µg/L,*

si ritiene plausibile che la presenza dei fluoruri rinvenuti nelle acque di falda in quantità superiore al valore di fondo approvato dalla Regione Lazio con D.D. n. A06398 del 06/08/2013, sia compatibile con le condizioni idrogeologiche relative al contesto territoriale all’interno del quale è collocato il sito e che una sua analisi temporale restituisca oscillazioni costanti intorno al valore approvato.

Infine, tenuto conto che la maggior concentrazione di fluoruri nei PZI e PZ4 rispetto ai piezometri PZ2 e PZ5 potrebbe essere legata ad una minore capacità tamponante e quindi una minor capacità di risposta a processi che tendono a creare condizioni di acidità, favorevoli dei processi di dissoluzione dei fluoruri a partire dai minerali ricchi di fluoro presenti nel suolo, si concorda con CMRC nella richiesta di implementare la ricerca del parametro alcalinità nei prossimi monitoraggi attuati dal gestore



E' pertanto stato accertato che tali superamenti delle CSC relative ai fluoruri non siano dovute all'attività della discarica esistente di inerti, bensì che gli stessi superamenti siano compatibili con le condizioni idrogeologiche relative al contesto territoriale.

Nel progetto è in ogni caso previsto a completamento della barriera geologica l'apposizione di una barriera artificiale in conformità a quanto previsto dall'art. 1.2.2 dei criteri costruttivi previsti dall'allegato A al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.

In merito alle controdeduzioni fornite su quanto rilevato dal Gruppo di Lavoro come su riportate, indicate negli allegati alla nota del Comune di Magliano Romano acquisita al prot. reg. n. 1000141 del 13/09/2023, si ritiene che l'espressione dei competenti Enti tecnici ARPA Lazio e IRSA-CNR sia stata correttamente riportata nella Relazione Conclusiva allegata alla Determinazione del Gruppo di Lavoro, oltre che confermate nell'ultimo parere ARPA Lazio su citato (prot. n. 73858 del 25/10/2023, acquisito al prot. reg. n. 1210406 del 25/10/2023), e che tali espressioni emesse dagli organi legittimati ad esprimere parere su tali argomenti siano dirimenti rispetto alle valutazioni/interpretazioni del tecnico incaricato dal Comune di Magliano Romano.

Per gli aspetti idrogeologici nella precedente VIA di cui alla Determinazione n. G01106 del 04/02/2022 si riteneva necessario, ai fini di verifica, effettuare prima del rilascio dell'AIA:

- una verifica in sito dell'assetto idrogeologico di riferimento del progetto, attraverso una nuova campagna di misurazione dei livelli idrici nei piezometri esistenti;
- fornire indicazioni in merito alla scelta dei pozzi da utilizzare per il monitoraggio ambientale in fase di gestione e post gestione della discarica, sulla base alle risultanze dello studio IRSA-CNR;
- effettuare indagini in sito durante la messa in opera delle componenti il sistema di impermeabilizzazione, al fine di verificarne le caratteristiche di tenuta idraulica previste dalla norma.

Tali verifiche sono state effettuate sulla base della documentazione consegnata dalla società e valutate dalla Regione Lazio nella Determinazione positiva di Verifica di Ottemperanza n. G09732 del 22/07/2022.

Le verifiche in ogni caso sono state oggetto di approfondimento nell'ambito del gruppo di lavoro e potranno essere altresì ulteriormente valutate nell'ambito del successivo procedimento AIA.

Infatti, in merito alla *verifica in sito dell'assetto idrogeologico di riferimento del progetto, attraverso una nuova campagna di misurazione dei livelli idrici nei piezometri esistenti*, la stessa è stata approfondita nel gruppo di lavoro tramite le verifiche condotte con ARPA Lazio sulla base di quanto dalla stessa Agenzia richiesto alla società in fase di

sopralluogo. Le risultanze hanno dimostrato la rispondenza dei livelli idrici con quelli indicati nello Studio IRSA-CNR del 2012.

In merito a *fornire indicazioni in merito alla scelta dei pozzi da utilizzare per il monitoraggio ambientale in fase di gestione e post gestione della discarica, sulla base alle risultanze dello studio IRSA-CNR, con gli approfondimenti effettuati con IRSA-CNR come su rappresentati è stata aggiornata e confermata la bontà dello studio effettuato dalla stessa nel 2012. In merito al monitoraggio ambientale nell'ambito del successivo procedimento di AIA si faranno gli opportuni approfondimenti con l'approvazione del PMeC da parte di ARPA Lazio in merito al sistema di monitoraggio da attuare.*

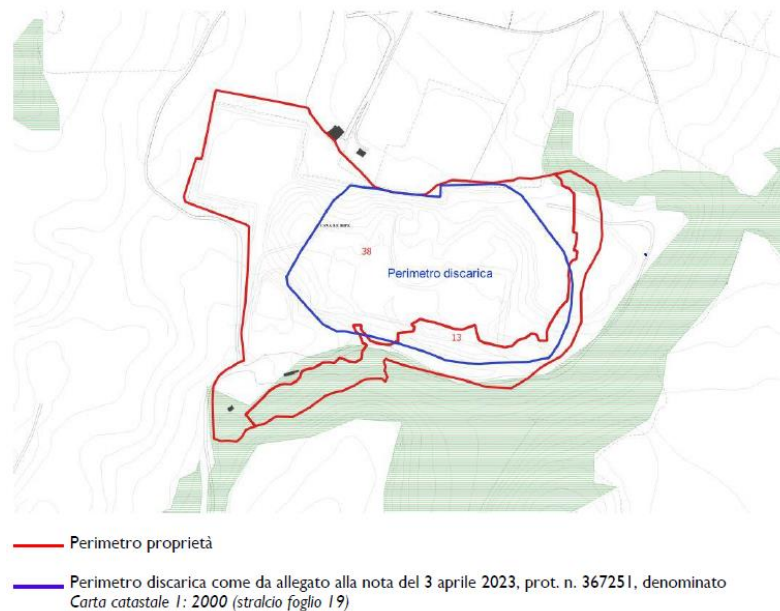
In merito all'effettuazione di ... *indagini in sito durante la messa in opera delle componenti il sistema di impermeabilizzazione, al fine di verificarne le caratteristiche di tenuta idraulica previste dalla norma ... le stesse sono oggetto di prescrizione da ottemperare nell'ambito del procedimento AIA successivo come indicato, trattandosi di verifiche tecniche/costruttive non incidenti sugli esiti della Valutazione complessiva di Impatto Ambientale.*

In merito al vincolo boschivo e area boscata

Relativamente alla richiesta di verificare la presenza dell'area boscata all'interno del perimetro della discarica, *“non risultano presenti beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lett. a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 all'interno della stessa, come puntualmente indicato nell'allegata ricognizione vincolistica sopra citata”.* A tale proposito nella planimetria che individua l'area di proprietà in rosso e l'area della discarica in blu da cui si evince che l'area della discarica oggetto dell'istanza non è sottoposta a vincoli paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lett. a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004.

Tav B 20 – 365 del PTPR “Beni Paesaggistici”

Comune di Magliano Romano, Foglio 19 particelle 38 e 13



Relativamente al mancato accertamento della presenza di “bosco e macchia mediterranea” dagli approfondimenti effettuati non risulta tale presenza nel sedime



della discarica. Nel SIA consegnato nel progetto è indicato che *nell'area considerata per la discarica e per vasta zona circostante si presenta povera, con rare alberature, esclusivamente lungo il corso d'acqua.*

L'intervento previsto non modifica in alcun modo l'assetto esistente con il taglio di essenze in quanto si va ad utilizzare un cavo già realizzato per la discarica.

La planimetria riportata descrive graficamente la situazione dell'area, evidenziando l'assenza di area boscata interessante l'area di sedime della discarica e della presenza della stessa ben oltre tale perimetro.

La situazione risulta ulteriormente descritta nella relazione agroforestale a tal fine redatta dal Dr. Agr. M. Alimonti e consegnata dalla Società con la nota acquisita al prot. reg. n. 871694 del 02/08/2023, da cui si evince che ... *la particella n. 44 del foglio n. 19 risulta parzialmente interessata dal vincolo boschivo al di fuori dell'area di discarica, mentre, di fatto l'area di discarica, vista la vegetazione presente non può ritenersi area boscata, anche secondo le definizioni di legge. L'area, inoltre, non è interessata da vincolo di rimboschimento ne tantomeno è stata percorsa dal fuoco*

In merito alla VINCA con nota prot.n. 334947 del 25/03/2023 l'Autorità Competente per la VINCA, Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Direzione Ambiente, ha effettuato le valutazioni di competenza e comunicato in conclusione che ... "il Progetto non determina interferenze significative sui valori ambientali tutelati dai Siti Natura 2000 precedentemente citati e non deve essere sottoposto ad ulteriori fasi della Procedura di Valutazione di incidenza e si esprime parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997";

In merito alle garanzie partecipative e consultazioni nell'ambito del procedimento VIA si ritiene di aver correttamente adempiuto a tutte le formalità previste dalla norma vigente al momento della presentazione dell'istanza.

In particolare:

- La Società proponente secondo la normativa vigente all'atto dell'istanza (2014) alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso la Provincia di Roma, oggi Città Metropolitana di Roma Capitale, e il Comune Magliano Romano, ha altresì provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Libero" del 29/07/2014 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 39/2014 dell'elenco e pubblicati per estratto sul sito web regionale, dal febbraio 2021 tutta la documentazione relativa al procedimento in oggetto è pubblicata in forma completa sul box regionale accessibile tramite link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-039-2014>.

Prova di tale fase pubblicitica è la presenza in archivio di numerose osservazioni pervenute da cittadini e/o associazioni e/o comitati e/o aziende nei mesi di settembre/ottobre 2014 (si contano oltre n.20 diverse osservazioni presenti agli atti).

Con nota prot. n. 532958 del 26/09/2014 l'Area VIA ha anche formalmente approvato una proroga dei termini pubblicitici di presentazione delle osservazioni (60 giorni) per garantire la maggior diffusione e partecipazione, con particolare riferimento a tutti i sindaci dei Comuni della zona (Conferenza dei Sindaci Area Tiberina).



Anche la seconda fase del procedimento con le conferenze di servizi avviato nel 2021 ha avuto adeguata pubblicità come si evince dalle numerosissime osservazioni e dalla foltissima partecipazione alla conferenza di servizi (con diverse associazioni/società/cittadini/ulteriori Enti ammessi a partecipare dalla stessa VIA), come facilmente evincibile dalla documentazione presente nel box regionale dedicato all'istanza.

Per quanto riguarda l'Ente Parco di Vejo lo stesso sebbene non invitato in conferenza perché l'intervento è stato ritenuto sufficientemente esterno al perimetro del Parco (ubicato in zona a circa 1300 metri dalla stessa), ha comunque espresso il proprio parere nell'ambito del procedimento (come riportato nel quadro sinottico su rappresentato) e dagli approfondimenti effettuati emerge come le possibili criticità rilevate dall'Ente Parco non sussistono in quanto dagli approfondimenti emersi in merito al fatto che la Regione ha omesso di tener conto delle misure di salvaguardia conseguenti all'adozione del Piano del Parco regionale di Veio è evidente che, contro ogni ragionevole dubbio, il fatto non sussiste, in quanto l'area di proprietà della società Idea 4 srl non risulta essere interessata dall'ampliamento dei territori facenti parte dell'area protetta in stretto senso, ovvero secondo la classificazione che ne deriva dall'art. 2 della legge 394/1991, ossia parchi e riserve naturali, e dall'art. 5 della LR 29/1997.

Invero, è evidente che l'area di proprietà, e non già il sedime della discarica, è interessata dalla presenza, seppur limitata, di eventuali aree contigue, qualora venissero istituite dal Consiglio Regionale in sede di approvazione del Piano del Parco Naturale di Veio.

Si ribadisce, da ultimo, che:

- le aree contigue, sebbene abbiano una finalità di tutela ambientale, non sono sottoposte a misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8 della LR 29/1997. Tali misure di salvaguardia, operanti esclusivamente all'interno delle aree protette in senso stretto, hanno il compito di salvaguardare i valori ambientali e naturalistici presenti nei territori protetti, consentendo gli interventi consentiti e vietando quelli non consentiti in assenza di una pianificazione dell'area protetta. All'interno delle aree contigue invece, solo dopo la loro istituzione, è possibile stabilire alcune eventuali misure di tutela. A tale riguardo si riporta il comma I dell'art. 10 della L.R. n. 29/1997 "Qualora occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori di un'area naturale protetta, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché le eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue all'area naturale protetta interessata";
- le aree contigue, anche laddove effettivamente istituite, non investirebbero l'area di sedime della discarica, bensì una limitata porzione della più ampia area di proprietà della Società proponente ma non investita dal progetto di riclassificazione della discarica.



Per quanto concerne le censure eccepite dal TAR Lazio alla Determinazione n. G01106 del 04/02/2022:

- in merito alle censure eccepite dal TAR Lazio alla Determinazione G01106 del 04/02/2022 con le sentenze elencate in premessa, gli approfondimenti e le valutazioni effettuate sulla base delle conclusioni dei lavori del Gruppo di lavoro appositamente costituito, e su quanto ulteriormente emerso consentono di esprimere la pronuncia di compatibilità ambientale;

Per quanto concerne le Determinazioni n. G02076 del 25/02/2022 (rettifica link della documentazione) e la n. G09732 del 22/07/2022 (Preso d'atto trasmissione documentazione Verifica di ottemperanza) essendo collegate all'atto principale G01106 del 04/02/2022 sono anch'esse da ritenersi annullate, rispetto alle quali si evidenzia in ogni caso che :

- il link relativo al box dove è depositata tutta la documentazione relativa al presente procedimento è indicato in premessa;
- gli approfondimenti effettuati nell'ambito del gruppo di lavoro come su riportati consentono di valutare positivamente le richieste di aggiornamento indicate nelle prescrizioni riportate, fermi restando gli approfondimenti/valutazioni ulteriori che potranno essere effettuate nell'ambito del successivo procedimento di A.I.A., trattandosi di verifiche tecniche/costruttive non incidenti sugli esiti della Valutazione complessiva di Impatto Ambientale;

Avendo considerato quindi che:

- il progetto, con le modifiche e la riduzione dei codici EER introdotti nell'ambito della Direzione Regionale Ambiente, consiste in una modifica sostanziale delle autorizzazioni già in possesso, attraverso una riclassificazione della discarica per inerti, in discarica per rifiuti speciali non pericolosi;
- dovranno essere esclusi tutti i rifiuti evidenziati nella tabella allegata alla presente istruttoria tecnico-amministrativa in ALLEGATO di cui alcuni già eliminati nel parere dell'Area Rifiuti;
- **gli approfondimenti/valutazioni effettuate in merito ad ogni singola censura eccepita dal TAR Lazio alla Determinazione n. G01106 del 04/02/2022, come dettagliatamente su riportate, consentono di confermare l'espressione favorevole della pronuncia di compatibilità ambientale**

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili anche con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato



Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. si dovrà garantire che l'attività prevista dall'impianto proposto non generi alcun tipo di nocimento alla popolazione e che non si verifichino criticità sulle componenti ambientali; nel caso si verifichino eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitarie si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;
3. sia garantito la realizzazione e l'esercizio dell'impianto secondo le più recenti Migliori Tecniche Disponibili (MTD) nonchè il costante mantenimento del relativo livello di efficienza durante l'intero periodo di esercizio, provvedendo al continuo controllo dell'efficientamento, anche mediante l'incremento delle tecnologie che successivamente si renderanno disponibili.

Pareri, autorizzazioni e verifiche per la procedura di A.I.A.

4. siano acquisiti tutti i pareri, le autorizzazioni e gli altri titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'idoneo esercizio dell'impianto;
5. in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 121 del 3 Settembre 2020 - Allegato 5 e 6 e nella BAT 2 (in particolare punti a, b, c) della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 Agosto 2018, la Società dovrà provvedere a consegnare (subito dopo la pronuncia determina di VIA) specifico manuale che descriva le procedure di preaccettazione e caratterizzazione di base dei rifiuti, le verifiche di conformità in ingresso e la loro tracciabilità. Tale manuale verrà poi allegato alla determina di AIA e ne costituirà parte integrante;
6. In ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 9 Agosto 2021, tutti i rifiuti in ingresso all'impianto di discarica dovranno essere classificato in conformità a quanto stabilito nelle linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 Maggio 2021 n 105;
7. in merito ai superamenti evidenziati nella nota della Città Metropolitana di Roma Capitale, si rimanda a un approfondimento in fase di AIA.

Misure progettuali e gestionali

8. dovranno essere adottate e garantite tutte le misure costruttive e gestionali necessarie a garantire l'esercizio in sicurezza dell'impianto di discarica;
9. affinché sia garantita la resistenza all'invecchiamento della geomembrane in HDPE così come di tutti gli altri elementi costituenti presidi verso le emissioni nell'ambiente dovranno essere rigorosamente utilizzati materiali di alta qualità e in possesso di tutte le relative certificazioni;
10. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di gestione di rifiuti rappresentate in progetto;
11. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi in progetto così come modificati, in relazione ai nuovi codici richiesti dal soggetto proponente, dall'Allegato alla presente e non dovrà essere superata la volumetria autorizzata degli stessi;

12. le aree di stoccaggio adibite a tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
13. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
14. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
15. sia garantito che tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti vengano effettuate all'interno di aree idonee e mantenuti in costante efficienza e sicurezza;
16. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti in modo da consentire un intervento di tipo immediato;
17. tutta la sezione impiantistica di gestione del biogas dovrà essere realizzata in ottemperanza a quanto indicato nella normativa sulla sicurezza antincendio;
18. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono comunque essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
19. sia comunque garantita la realizzazione e l'adozione tutte le misure progettuali e gestionali previste in progetto necessarie ad un adeguato esercizio dell'impianto nei limiti di legge e a che non si verifichino situazioni di pericolo per l'ambiente e per la salute umana.

Verifiche e approfondimenti relativi alla geologia, alla idrogeologia e alla stabilità (da effettuare nell'ambito dell'AIA)

- 20. la Relazione Geologica dovrà essere aggiornata per quanto riguarda l'aspetto della stabilità complessiva delle aree di gestione dei rifiuti, mediante verifiche condotte secondo le vigenti norme tecniche (NTC 2018);**
- 21. dovranno essere verificate con il contributo di ARPA Lazio nell'ambito del parere ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) le indicazioni in merito ai pozzi da utilizzare per il monitoraggio ambientale in fase di gestione e post gestione della discarica;**
- 22. dovranno essere effettuate indagini in sito durante la messa in opera delle componenti il sistema di impermeabilizzazione esistente, al fine di verificarne le caratteristiche di tenuta idraulica previste dalla norma per un possibile riutilizzo delle stesse;**

Interventi di mitigazione

23. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
24. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
25. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
26. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno comunque essere mantenute entro i limiti imposti dalla normativa vigente;



27. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle impermeabilizzazioni e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare eventi accidentali in fase di conferimento e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio quali serbatoi, vasche, contenitori, ecc..

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

28. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
29. il proponente dovrà garantire che il traffico generato dall'attività dell'impianto non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - imposizione di una ridotta velocità dei mezzi di trasporto in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni;
 - lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto prima dell'immissione sulla viabilità locale;
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di materiali, polveri ed odori;
 - adozione di tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino sempre in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;
 - utilizzo di veicoli con dimensioni idonee alla viabilità di percorrenza prevista in progetto e in coerenza con le norme stabilite dal codice della strada.

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

30. dovrà essere garantita la realizzazione della barriera arborea prevista in progetto, per la quale dovranno essere utilizzati esemplari arborei e arbustivi autoctoni;
31. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde.

Misure di monitoraggio e controllo

32. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche, sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e del sottosuolo;
33. sia garantita e adeguatamente monitorata la perfetta efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni;
34. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, tempestive misure atte a mitigare e contenere dette emissioni.

Sicurezza dei lavoratori

35. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
36. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;



37. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

ALLEGATO

CODICI CER INTEGRATIVI RICHIESTI	ESITO DELLA RICHIESTA		MOTIVAZIONI AL DINIEGO	PRESCRIZIONI PER ACCETTAZIONE
	SI	NO		
01 03 Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	SI	NO		
01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 1 03 07	X			SOLO PALABILI
01 03 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
01 04 Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				
01 04 11rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 4 07	X			
01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, caccia e pesca				
02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			SOLO PALABILI

02 01 03 scarti di tessuti vegetali	X			
02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		X	ELEVATO IMPATTO ODORIGENO	
02 01 07 rifiuti della silvicoltura	X			
02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X			
02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
02 02 Rifiuti della preparazione e della lavorazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale				
02 02 04fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	ELEVATO IMPATTO ODORIGENO	
02 03 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa				
02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X			
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			SOLO PALABILI
02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
02 04 Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero				
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			SOLO PALABILI

		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti				
02 05 Rifiuti dell'industria lattiero-casearia				
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	ELEVATO IMPATTO ODORIGENO	
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	ELEVATO IMPATTO ODORIGENO	
02 06 Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione				
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			SOLO PALABILI
02 07 Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)				
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			SOLO PALABILI
		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti				
03 01 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
03 01 01 scarti di corteccia e sughero	X			

03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X			
03 03 Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone				
03 03 01 scarti di corteccia e legno	X			
03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			SOLO PALABILI
03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			SOLO PALABILI
03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			SOLO PALABILI
03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			SOLO PALABILI
03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
04 01 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce				
04 01 01 carniccio e frammenti di calce				
04 01 02 rifiuti di calcinazione	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
04 02 Rifiuti dell'industria tessile				

04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X			SOLO PALABILI
04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze0	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
4 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
05 01 Rifiuti della raffinazione del petrolio				
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X			SOLO PALABILI
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X			SOLO SE NON POLVERULENTI
05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	ELEVATO IMPATTO ODORIGENO	
05 01 17 bitumi	X			
05 06 Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone				
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X			SOLO SE NON POLVERULENTI
05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
06 03 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici				
06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
06 05 Fanghi da trattamento in loco degli effluenti				

06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X			SOLO PALABILI
06 06 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione				
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X			SOLO SE NON POLVERULENTI
06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
06 08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati				
06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
06 09 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo				
06 09 02 scorie fosforose	X			SOLO SE NON POLVERULENTI
06 11 Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti				
06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X			SOLO SE NON POLVERULENTI
06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
06 13 Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti				

06 13 03 nerofumo	X			SOLO SE NON POLVERULENTI
06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
07 01 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base				
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce	X			SOLO PALABILI
07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
07 02 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				
07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X			SOLO PALABILI
07 02 13 rifiuti plastici	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X			
07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X			
07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
07 03 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)				
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X			SOLO PALABILI

		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti				
07 04 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 0302) ed altri biocidi organici				
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				
		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti				
07 05 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici				
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X			SOLO PALABILI
07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X		NON COERENTE CON L'IMPIANTO
		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti				
07 06 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici				
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diverso da quelli di cui alla voce 07 06 11				
		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione	
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti				

			analitica e conseguente tracciabilità	
07 07 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti				
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X			SOLO PALABILI
07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
08 01 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici				
08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X			SOLO PALABILI
08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	NON PALABILE/LIQUIDO	
08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X			SOLO PALABILI
08 02 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)				
08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti		X	POLVERULENTO	
08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	NON PALABILE/LIQUIDO	
08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	NON PALABILE/LIQUIDO	
08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
08 04 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)				

08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X			
09 01 Rifiuti dell'industria fotografica				
09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X			
09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X			
10 01 Rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)				
10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 02 Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio				
10 02 14fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X			SOLO PALABILI/NON POLVERULENTI
10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione	X			SOLO PALABILI/NON POLVERULENTI
10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
10 03 Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio				
10 03 05 rifiuti di allumina	X			
10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		X	POLVERULENTO	
10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 06 Rifiuti della metallurgia termica del rame				

10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 09 Rifiuti della fusione di materiali ferrosi				
10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
10 10 Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi				
10 10 03 scorie di fusione	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X	POLVERULENTO	
10 10 12altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X	POLVERULENTO	
10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
10 11 Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro				
10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
10 12 Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da				

costruzione				
10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
10 13 Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali				
10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
11 01 Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)				
11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09				
11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				
11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
12 01 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche				
12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi		X	POLVERULENTO	
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X			SOLO SE NON POLVERULENTO

12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	POLVERULENTO	
12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
12 01 13 rifiuti di saldatura	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X			SOLO PALABILI
12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X			SOLO SE NON POLVERULENTO
15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
15 01 01 imballaggi in carta e cartone	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 01 02 imballaggi in plastica	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 01 03 imballaggi in legno	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 01 04 imballaggi metallici	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 01 05 imballaggi in materiali compositi	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 01 06 imballaggi in materiali misti	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 01 09 imballaggi in materia tessile	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
15 02 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X			
16 01 Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)				
16 01 03 pneumatici fuori uso		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI

16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 01 19 plastica		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 01 22 componenti non specificati altrimenti		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 03 Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati				
16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
16 05 Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				
16 05 0 9 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
17 02 Legno, vetro e plastica				
17 02 01 legno	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
17 02 03 plastica	X			SOLO SE NON RECUPERABILI

17 04 Metalli (incluse le loro leghe)				
17 04 11cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X			
17 06 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X			
19 05 Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi				
19 05 01partedi rifiuti urbani e simili non compostata	X			
19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostati	X			
19 05 03 compost fuori specifica	X			
19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
19 06 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti				
19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			
19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			
19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
19 08 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti				
19 08 01vaglio	X			
19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X			SOLO SE NON POLVERULENTO

19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			SOLO PALABILI
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			SOLO PALABILI
19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
19 09 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale				
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X			
19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite	X			
19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			
19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti		X	CODICE ASPECIFICO - difficile classificazione analitica e conseguente tracciabilità	
19 10 Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione rifiuti contenenti metallo				
19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 10 04 fluff -frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 11 Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio				
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X			SOLO PALABILI

19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 01 carta e cartone	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 12 02 metalli ferrosi	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 12 03 metalli non ferrosi	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 12 04 plastica e gomma	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 12 08 prodotti tessili	X			SOLO SE NON RECUPERABILI
19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		X	NON COERENTE CON L'IMPIANTO	
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X			CON I.R.D.P. <1.000
19 13 Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda				
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X			SOLO PALABILI
20 01 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)				
20 01 01 carta e cartone		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 01 10 abbigliamento		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 01 11 prodotti tessili		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 01 30 detersivi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI

20 01 39 plastica		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 01 99 altre frazioni non specificate altrimenti		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 03 Altri rifiuti urbani				
20 03 03 residui della pulizia stradale		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 03 04 fanghi delle fosse settiche		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature		X		CONFRONTA PARERE AREA RIFIUTI